

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Petrolio e politica nel Medio Oriente

C'È UN PATTO segreto, o almeno una tacita intesa, tra gli Stati Uniti e l'Arabia Saudita, a monte della decisione annunciata da quest'ultima, all'ultima sessione dell'OPEC, di limitare al cinque per cento l'aumento del prezzo del greggio, a rischio di una spaccatura con gli altri paesi esportatori, sostenitori di un aumento del quindici per cento in due fasi? E' questa il primo interrogativo che la stampa internazionale si è posta, dopo la scelta saudita, e al quale non viene data una risposta univoca.

Le indicazioni fornite dal ministro saudita del petrolio, Yamani, e da Jimmy Carter, lasciano infatti aperto il campo alle speculazioni. Yamani ha detto, in un'intervista alla NBC, che il suo governo «attende dall'Occidente, e in particolare dagli Stati Uniti, un atteggiamento per cui, che ha fatto» e che tale apprezzamento dovrebbe manifestarsi tanto sul terreno del regolamento politico del conflitto arabo-israeliano quanto su quello della trattativa tra i paesi industrializzati e il Terzo Mondo. Carter, in una conferenza stampa tenuta l'indomani a Plains, ha elogiato l'Arabia Saudita per il suo «atteggiamento responsabile», ma ha respinto qualsiasi collegamento tra prezzo del petrolio e accordo politico medio-orientale. Ieri, Yamani è tornato alla carica.

Naturalmente, la precisazione di Carter è parsa poco convincente, essendo chiarito il ruolo di punta che l'Arabia Saudita ha assunto, a partire dalla crisi libanese e anche prima, in direzione di una soluzione di compromesso del conflitto arabo-israeliano, con la partecipazione dell'Egitto, della Siria e di una delegazione palestinese «ridimensionata», ed essendo altrettanto evidente l'interesse statunitense a sostenere un consolidamento del nuovo equilibrio, favorevole agli Stati arabi «moderati» della regione.

Ciò che l'Arabia Saudita intende per «giusta soluzione» — il ritiro degli israeliani dai territori egiziani e siriani occupati, la restituzione della Cisgiordania, seguita dalla creazione in quest'ultimo territorio di un «mini Stato» palestinese, e il riconoscimento di fatto di Israele — è, grosso modo, ciò che si può supporre intendere l'amministrazione Ford e dovrebbe rispondere ai requisiti minimi di un compromesso anche se, secondo l'ottica del nuovo gruppo dirigente, Ma ha osservato il Times, Carter «è ovviamente sensibile alle apparenze».

LA TESI SECONDO cui Carter finirà per seguire nel Medio Oriente la linea tracciata da Kissinger, è tuttavia condivisa da tutti. Il corrispondente dell'Observer ha escluso, ad esempio, in modo assai netto, che sia in vista una «rapida e risoluta» azione americana per portare gli israeliani alla trattativa e allo accordo, e ha attribuito a una «fonte americana alta locale» la previsione di tempi assai più lunghi: l'intero mandato di Carter, o addirittura due mandati, cioè quattro o otto anni. La premessa da cui partono i cartesiani è secondo questa fonte, che la situazione medio-orientale «non è mai stata così buona per l'America» e che «non vi è alcun motivo impellente di turbare questo felice stato di cose aprendo a Ginevra un nuovo barattolo di vermi», andando, cioè, a una conferenza che riporterebbe l'Unione Sovietica sulla scena e che comporterebbe seri rischi di fallimento, dato che poco o nulla è stato fat-

to per ridurre l'intransigenza israeliana. Nel gran parlare di accordo, che si fa a Washington, «non vi è molto di reale», scrive l'Observer. L'ufficiale diplomatica di Sadat avrebbe perciò suscitato «imbarazzo e irritazione» e il presidente egiziano starebbe per perdere la sua posizione di «partner privilegiato», a vantaggio, appunto, dell'Arabia Saudita.

Nessuno può dire, evidentemente, quale fondamento abbiano le indiscrezioni del settimanale londinese, ma il cammino seguito finora dalla diplomazia americana nel Medio Oriente è troppo troppo lusingoso perché l'esistenza di calcoli del genere possa essere esclusa. Quanto alla contraddizione tra quella rappresentazione e l'insistenza di Yamani per una soluzione «giusta e durevole», l'una e l'altra che sono anche quelle di Sadat, occorrono per presenti, da una parte, un elemento di mercanteggiamento; dall'altra il fatto che l'Arabia Saudita non è direttamente impegnata nel conflitto con Israele, e che per questo ha una comoda posizione di poter alternare «moderazione» e intransigenza.

COME LO STESSO Yamani ha indicato, una convergenza tra Washington e Riad si giustifica anche alla luce di calcoli esclusivamente economici. L'Arabia Saudita, in altri termini, avrebbe tenuto conto della interdipendenza crescente tra la sua economia e quella delle potenze industriali dell'Occidente, che l'avrebbe indotta a preferire ai progetti immediati derivanti dall'aumento del greggio quelli legati all'investimento dei petrodollari in Occidente, e, pertanto a optare per la «stabilità» di questo ultimo.

E' a questo punto che si pongono alcuni interrogativi: quelli che riguardano la capacità dell'Arabia Saudita di imporre il suo prezzo, gli effetti del «doppio livello» e il futuro dell'OPEC. L'Arabia Saudita che è il maggior esportatore dell'Occidente, e che per il 77 per cento del totale, si dice in grado di accrescere di due milioni e mezzo di barili al giorno la sua quota e di «diluire» così attraverso una maggiore offerta, le conseguenze del suo aumento applicato dagli altri esportatori. C'è chi ne dubita e ritiene, comunque, che se gli altri resteranno uniti il loro petrolio risulterà indispensabile. Walter Levy e altri qualificati economisti americani, citati dal New York Times in una rassegna, prevedono pertanto che il prezzo saudita tenderà più o meno rapidamente ad adeguarsi a quello più alto degli altri. Una tendenza del genere si manifesterà, in ogni caso, durante il viaggio dai pozzi al consumatore, e si tradurrà in «una fortuna inaspettata di due miliardi di dollari annui» per le compagnie che controllano il mercato saudita: la Exxon, la Texaco, la Mobil e la Standard Oil.

La «guerra del petrolio» tra l'Arabia Saudita e gli altri esportatori dà luogo, insomma, a una fase oscura e confusa, nella quale la spinta ad aumenti maggiori è tutt'al più che eliminata. Essa rappresenta un'indubbia mente un fatto nuovo e reale, che nessuno è incline a minimizzare. Ma le incognite che l'accompagnano — e tra queste l'incertezza sull'atteggiamento americano nella vicenda arabo-israeliana e nella trattativa «nord-sud» — inducono alla prudenza nelle previsioni riguardanti un possibile crollo dell'OPEC.

Ennio Polito

La riunione comune tra Federazione unitaria e forze politiche democratiche

Fra partiti e sindacati incontro su investimenti fisco e occupazione

Presenti i responsabili economici di PCI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, PDUP - Macario ha illustrato le proposte della CGIL-CISL-UIL — Il compagno Giorgio Napolitano sottolinea il carattere significativo e importante della riunione

Nel momento in cui più incerte, e anche più preoccupanti, si fanno le prospettive economiche e il dibattito tra le forze politiche torna a concentrarsi su di esse, è stata la iniziativa della Federazione sindacale unitaria a riunire attorno ad un unico tavolo, per un confronto comune sullo stato della economia, i responsabili economici dei partiti democratici. Un fatto di rilievo, che introduce elementi di indubbia novità nei rapporti tra il movimento sindacale e il quadro politico, tanto da sottolineare ancora di più il ruolo e il peso che hanno la strategia del sindacato — e quindi i suoi atteggiamenti — ai fini della definizione e realizzazione di una nuova politica economica.

Quale è il grado di assenso che i partiti possono esprimere alle posizioni dei sindacati? E quale è il grado di sostegno che alla piattaforma sindacale può venire dai partiti democratici? Queste, in sostanza, le domande che i sindacati intendevano porre ai partiti con la proposta del confronto comune fatto nell'ultimo direttivo unitario e che hanno perciò posto nel corso del lungo incontro di ieri pomeriggio nella sede della Federazione di via Sicilia.

Nessuno dei partiti democratici ha mancato all'appello: vi erano i comunisti (presenti i compagni Napolitano e Barca), i socialisti (Signorile, Cicchitto, Giannotti), i socialdemocratici (Piacentini e Longo), i repubblicani (Compagna e Brezza), i democristiani (Bassetti, Toros, Ferrarini, Adorni), i liberali (Altissimo, Cassarino) e il PDUP (Parlato e Ferrarini). Per la Federazione era presente la segreteria pressoché al completo, guidata dai tre segretari generali Lama, Storti e Benvenuto. Il confronto si è svolto in una atmosfera di grande impegno e serietà, segnando concretamente l'avvio positivo di una discussione che se ha visto valutazioni differenti, ha anche segnato rilevanti e significativi momenti di convergenza tra le posizioni del sindacato e quelle di singoli partiti.

E' stato Macario a illustrare la proposta della Federazione quale è stata precisata nell'ultimo direttivo unitario. Macario ha ricordato le preoccupazioni (confermate ieri mattina da Pandolfi) sul tipo di politica fiscale seguita in Italia (troppo squilibrata a danno del reddito da lavoro dipendente) e sul fatto che per molte delle spese essenziali per il '77 non vi sono le coperture necessarie né adeguate indicazioni da parte del governo (il caso delle spese per la sanità, per la spesa di ricerca, per la difesa delle mutue ecc.). Macario ha ripetuto la disponibilità del sindacato a esaminare la eventualità di nuove misure di imposizione diretta, ma ha anche ribadito la contrarietà del sindacato a misure di massiccia fiscalizzazione degli oneri sociali (i sindacati sono per misure di limitata fiscalizzazione).

Non minori sono state le riserve di Macario sulla questione degli investimenti: il

Revocato lo sciopero dei treni in Sicilia

Isolati i ferrovieri autonomi — Il Fisafs ha però confermato l'agitazione nazionale dal 29 dicembre al 2 gennaio — Dichiarazione di Degli Esposti

Il sindacato autonomo dei ferrovieri, Fisafs, ha revocato ieri gli scioperi che aveva programmato per i giorni 23, 27 e 29 dicembre su tutta la rete siciliana. Ha confermato invece lo sciopero nazionale di 96 ore dal 29 dicembre al 2 gennaio. Isolati, dunque, i ferrovieri siciliani, pubblici e preoccupati di andare incontro ad un clamoroso fallimento dell'ipotesi di sciopero. Il sindacato, che si era dato per sconfitto, ha però dichiarato il compagno Renato Degli Esposti segretario generale del Fisafs: «Il nostro sciopero si sono infatti ben guardati di farsi carico — ha detto ancora Degli Esposti — «del prece-

catore e di voler evitare «spaccati incidenti» che si sarebbero potuti verificare con l'invio in Sicilia (un primo contingente è arrivato ieri) del battaglione Genio ferroviario.

Il tentativo dei dirigenti della Fisafs «di salvarsi l'anima oggi, lanciando strali a dritta e a manca perché si sono messi in moto, per loro stessa iniziativa, meccanismi politico-psicologici molto pericolosi», ha dichiarato il compagno Renato Degli Esposti segretario generale del Fisafs: «Il nostro sciopero si sono infatti ben guardati di farsi carico — ha detto ancora Degli Esposti — «del prece-

catore e di voler evitare «spaccati incidenti» che si sarebbero potuti verificare con l'invio in Sicilia (un primo contingente è arrivato ieri) del battaglione Genio ferroviario.

Il tentativo dei dirigenti della Fisafs «di salvarsi l'anima oggi, lanciando strali a dritta e a manca perché si sono messi in moto, per loro stessa iniziativa, meccanismi politico-psicologici molto pericolosi», ha dichiarato il compagno Renato Degli Esposti segretario generale del Fisafs: «Il nostro sciopero si sono infatti ben guardati di farsi carico — ha detto ancora Degli Esposti — «del prece-

Decisa dai sindacati la immediata mobilitazione dei dipendenti

Già aperta la procedura per «Ammi» e «Sogersa» che operano nel settore minerario — Chiesto l'intervento del presidente del Consiglio — Iniziativa dei parlamentari comunisti che rivendicano il rispetto delle decisioni già assunte dal Parlamento per risanare l'Ente

L'ente di gestione delle aziende minerarie (EGAM) ha preso ieri una gravissima decisione: entro la fine di dicembre saranno messe in liquidazione undici società. Già le assemblee della Sogersa (società di ricerca, gestione e ristrutturazione miniere sarde) e dell'Ammi, capofila del settore minerario pubblico, hanno deciso di aprire la procedura di scioglimento e liquidazione delle due società le cui aziende danno lavoro a sarà la volta della Matec (1200 dipendenti) e della Vetrocke

Si spaccano i gruppi parlamentari del MSI

Una conseguenza dei contrasti nella parte più reazionaria del capitalismo italiano — Scambio di accuse

La scissione strisciante del MSI è giunta al suo traguardo più clamoroso: alla Camera e al Senato i gruppi parlamentari si sono spaccati con la conseguenza del formarsi a Montecitorio di un gruppo autonomo di «democrazia cristiana» e di un gruppo di «democrazia repubblicana». Il conflitto si è sviluppato in un clima di accesa polemica, con accuse reciproche di disonestà e di mancanza di serietà. I due gruppi si sono scontrati su una serie di temi, tra cui la gestione delle aziende minerarie, la riforma della giustizia e la politica fiscale.

Abbandonano Almirante 17 deputati e 9 senatori

La scissione strisciante del MSI è giunta al suo traguardo più clamoroso: alla Camera e al Senato i gruppi parlamentari si sono spaccati con la conseguenza del formarsi a Montecitorio di un gruppo autonomo di «democrazia cristiana» e di un gruppo di «democrazia repubblicana». Il conflitto si è sviluppato in un clima di accesa polemica, con accuse reciproche di disonestà e di mancanza di serietà. I due gruppi si sono scontrati su una serie di temi, tra cui la gestione delle aziende minerarie, la riforma della giustizia e la politica fiscale.

L'Egam mette in liquidazione 11 società

In pericolo ventimila posti di lavoro

L'ente di gestione delle aziende minerarie (EGAM) ha preso ieri una gravissima decisione: entro la fine di dicembre saranno messe in liquidazione undici società. Già le assemblee della Sogersa (società di ricerca, gestione e ristrutturazione miniere sarde) e dell'Ammi, capofila del settore minerario pubblico, hanno deciso di aprire la procedura di scioglimento e liquidazione delle due società le cui aziende danno lavoro a sarà la volta della Matec (1200 dipendenti) e della Vetrocke

Si spaccano i gruppi parlamentari del MSI

Una conseguenza dei contrasti nella parte più reazionaria del capitalismo italiano — Scambio di accuse

La scissione strisciante del MSI è giunta al suo traguardo più clamoroso: alla Camera e al Senato i gruppi parlamentari si sono spaccati con la conseguenza del formarsi a Montecitorio di un gruppo autonomo di «democrazia cristiana» e di un gruppo di «democrazia repubblicana». Il conflitto si è sviluppato in un clima di accesa polemica, con accuse reciproche di disonestà e di mancanza di serietà. I due gruppi si sono scontrati su una serie di temi, tra cui la gestione delle aziende minerarie, la riforma della giustizia e la politica fiscale.

Liberati gli agenti di custodia sequestrati dai detenuti a Firenze

Si è concluso dopo quattro giorni, senza spargimento di sangue, il drammatico sequestro di sette guardie carcerarie che erano state prese in ostaggio da un gruppo di detenuti del carcere delle Murate a Firenze. Gli ultimi cinque agenti di custodia rimasti in mano ai rivoltosi sono stati rimessi in libertà ieri pomeriggio.



Fermati tre «brigatisti» a Brescia

A Brescia la polizia ha fermato tre «brigatisti» nell'ambito di una operazione che il magistrato aveva già avviato per altri attentati, contro sedi del PCI e firmati «Nuova Fenice». Ora si vaglieranno i documenti e gli indizi raccolti per vedere se i tre sono implicati anche nel sanguinoso attentato che è costato la vita all'anziana insegnante di tedesco, NELLA FOTO: l'edicola di piazza Arnaldo semidistrutta dall'esplosione.

A PAG. 5

La sentenza di Torino

Gioia paga le spese del processo

Prendiamo atto dell'importante sentenza del tribunale di Torino: da oggi non è più reato parlare — e soprattutto scrivere — dei rapporti con uomini della mafia dell'on. Giovanni Gioia, ex ministro, proconsole fanfaniano in Sicilia, membro della direzione della DC; né raccontare per filo e per segno, magari sulla scorta dell'abbondante documentazione dell'Antimafia, le sue imprese e le sue amicizie. Che se egli si azzarda a ricorrere alla magistratura per pretendere una «ripulitura», può succedergli di incappare in magistrati che respingono seccamente le sue querelle e lo condannano al pagamento delle spese processuali.

Questo è quanto è emerso a Torino, a epilogo della causa promossa da Gioia contro lo scrittore Michele Pantaleone e l'editore Giulio Einaudi; quanto più l'anno scorso, nella sua Palermo, dove era stato un collettore di giudici siciliani a rimettere le cose a posto e a dare a ciascuno il suo in analogia causa intentata contro il nostro compagno Girolamo La Masi, il più eminente protagonista di una lotta trentennale per spezzare il nodo mafioso, anzi il nodo mafiosissimo di potere.

Delle serie risposte giudiziarie sono state dunque date a chi ha fatto e voleva continuare a fare dell'arroganza del potere un'arma sempre vincente. Eppure, sarebbe riduttivo il considerare questa sacrosanta soddisfazione per il colpo subito dall'on. Gioia come l'elemento di maggior spicco della vicenda. Oltre che sulla figura di Gioia, la nuova sentenza getta vivida luce su tre questioni di fondo che vanno al di là della pur corposa personalità di un notevole dc così noto e potente.

C'è intanto la nuova conferma della giustezza e del valore di quella battaglia contro la mafia e gli intrecci mafiosi che, anche nei più duri periodi di isolamento, i comunisti (e, con essi, ovviamente, l'«Unità»), e altre forze popolari mai cessano un istante di portare avanti pagandone un altissimo prezzo: di sangue e di carcere, di attese, di delusioni anche, e di momentanee sconfitte. E' questa battaglia che ha contribuito in modo decisivo a determinare un largo fronte di forze per la lotta alla mafia e alle centrali del potere suo e della DC. E' una battaglia che è combattuta soprattutto in Sicilia (dove non tutto è mafia, dunque, come vorrebbero far credere i mafiosi e i loro protettori); ma che ha avuto e ha un rilievo e una portata nazionali, come hanno dimostrato tra l'altro le alterne vicende e i contrastati lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta.

E qui teniamo a un altro dato proposto da chiazza proprio dal processo di Torino. Non c'è dubbio che le più utili conferme e rilevanti integrazioni delle accuse mosse a Gioia (e ad altri) da Michele Pantaleone siano venute dagli atti dell'Antimafia e dalla copiosa documentazione da essa raccolta. Dunque non «Antimafia, occasione mancata» (come dice il titolo del libro di Pantaleone che ha dato luogo al processo e, ora, alla salutare sentenza); l'occasione era e resta così preziosa, che i frutti possono cogliersi, eccome, solo che si abbia la volontà di farlo.

I giudici hanno mostrato questa volontà. E la DC? Eccoci al punto terzo, e decisivo. Proprio nell'imminenza di una sentenza così pesante per il Gioia, questi è stato reimpastato — tra proteste e imbarazzi nelle stesse fila democristiane — nella direzione del suo partito. Una prova di protervia, da parte fanfaniana. Ma anche una prova di arrendevolezza da parte di altri uomini e di altre componenti della DC. Se questo Partito vuol davvero rinnovarsi e depurarsi, ecco ora un momento buono per dimostrarlo in modo un po' meno ipocritico e tarlo della notizia (a una colonna, in fondo a pagina otto, con astuti mescolamenti e accennamenti, apparsa ieri mattina sul Popolo col titolo: «Sentenze di processi su mafia e politica».

Giorgio Frasca Polara

La verità di Margherito e il rinnovamento della PS

Le accuse di Salvatore Margherito erano fondate. Ogni dubbio sulla attendibilità della sua denuncia ferma e coraggiosa è stato dissipato dai risultati della inchiesta: hanno confermato tutti gli episodi di illegalità illustrati dall'ufficiale del 2. celere. Ciò che soltanto la procura militare di Padova, che con trota manichismo e din del diritto aveva imbastito il processo, conclusi con la vergognosa sentenza di condanna (un anno e due mesi), non aveva voluto vedere, è stato inoppugnabilmente stabilito dai commissari nominati dal ministro Cossiga.

Nella relazione già consegnata al ministro degli Interni si parla dei manganelli animati (riempiti, cioè, di toncini di ferro), delle fionde con biglie di acciaio, delle pistole a canna mobile, delle specifiche responsabilità «anche sotto il profilo dell'azione di comando». Salvatore Margherito, dunque, aveva ragione. Dura, dunque, essere reintegrato nelle file della polizia. La giustizia — anche quella militare — dovrà ora procedere per accertare tutte le illegalità commesse, chiamando a rispondere dei gravissimi reati che se ne è reso responsabile.

Nella relazione, giustamente, si afferma che si dovrà

arrivare ad una «ristrutturazione del quarto», in altre parole, a una riforma della polizia, dove appare come un «provocatore», un «sottovoce», un «bigliante», un «nemico della polizia». La verità era che Margherito voleva e vuole che la PS sia davvero al servizio del cittadino, che i suoi componenti rispettino la legge, che la legge suprema dello Stato, che non di costituzione altro non è che la fedeltà alla Costituzione. Sgombrando il terreno anche da un'altra possibile mistificazione. Uomini come Margherito — e sono tanti nelle file della PS — non vogliono

una polizia inefficiente, anzi proprio per questo chiedono che essa sia ristrutturata su basi più adeguate alle situazioni imposte dalla nuova criminalità, che segua criteri più moderni. Vogliono anche, però, che questa efficienza sia impiegata con metodi democratici, in un collegamento più stretto con le forze popolari.

Ciò che invece volevano alcuni alti ufficiali del 2. celere era che la polizia continuasse a essere un

una polizia inefficiente, anzi proprio per questo chiedono che essa sia ristrutturata su basi più adeguate alle situazioni imposte dalla nuova criminalità, che segua criteri più moderni. Vogliono anche, però, che questa efficienza sia impiegata con metodi democratici, in un collegamento più stretto con le forze popolari.

Ciò che invece volevano alcuni alti ufficiali del 2. celere era che la polizia continuasse a essere un

una polizia inefficiente, anzi proprio per questo chiedono che essa sia ristrutturata su basi più adeguate alle situazioni imposte dalla nuova criminalità, che segua criteri più moderni. Vogliono anche, però, che questa efficienza sia impiegata con metodi democratici, in un collegamento più stretto con le forze popolari.

Ciò che invece volevano alcuni alti ufficiali del 2. celere era che la polizia continuasse a essere un

Altre notizie a pag. 4

Altre notizie a pag. 6

Risolta la drammatica situazione nel carcere di Firenze

Libere le guardie dopo i giorni di paura alle Murate

Trattative nella notte - Alcuni detenuti ai rivoltosi: «Cosi' rovinate tutto e ci riportate indietro negli anni» - Il timore di fughe dalle fogne



FIRENZE — I controlli ai tombini intorno alle Murate

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21 Il «sequestro» degli agenti di custodia e del brigadiere del carcere delle Murate è finito questa sera poco prima delle 18. Gli ostaggi, Domenico Di Masi, Raffaele Galgani, Domenico De Vito e Giuseppe Piccoli (Salvatore Canavaro era stato rilasciato nella mattinata, il giorno prima l'agente Vincenzo Martelli) hanno potuto riabbracciare i loro cari che li attendevano nel cortile delle Murate e i loro colleghi. La rivolta è finita nel migliore dei modi. Senza feriti né contusi. La mediazione dei magistrati, dei deputati, degli avvocati ha fatto per convincere i rivoltosi a tornare o cinque su 25 detenuti) a desistere dalla loro impresa che non aveva via di uscita.

Dopo il rilascio degli ostaggi, i detenuti che avevano richiesto di essere trasferiti in altri carceri sono usciti uno a uno e sono stati presi in consegna dai carabinieri del nucleo traduzioni.

La situazione si è sbloccata dopo una notte carica di tensione. Sono circa 24, quando da via dell'Asinello un agente di custodia lascia l'allarme: «I detenuti hanno abbattuto una parete per raggiungere le fogne». Accorrono uomini armati di mitra e pistole. C'è evasione. Arrivano i famosi marinai Fasano, Indolfi e Ferrioli dell'ufficio politico e si chiamano i vigili del fuoco pronti ad intervenire con gli idranti. Si tenta una evasione in massa attraverso la rete fognaria e i tombini. Si odono distintamente i colpi contro le pareti. La zona attorno alle Murate è completamente isolata. Intanto all'interno del carcere proseguono le trattative tra magistrati, deputati e reclusi. Il procuratore capo Francesco Padoin con il giudice di sorveglianza De Felice continua telefonicamente i colloqui con quelli che sembrano essere i capi della

rivolta che dura da quattro giorni. Domenico Napoli, e Salvatore Ghisu. L'opera di persuasione continua metodica anche se i risultati sembrano apparire incerti. C'è anche chi vorrebbe risolvere la situazione con un colpo di mano facendo intervenire le forze dell'ordine. Il battaglione mobile Ma si dimetta che i sei ostaggi sono ancora nelle mani di Napoli e Ghisu e di qualche altro. I due nell'eventualità di un'irruzione di un «commando», hanno preso le loro contromisure. Continuamente segni di stanchezza. Sono quattro giorni e quattro notti che sono in piedi. Il dottor Padoin ha chiesto il cambio. E' questione di ore e arrivano gli agenti della scuola di Portici, altri da Parma e da Cairo Montenotte per sostituire i colleghi fiorentini. Sono le due quando davanti al carcere di via Ghibellina si ferma un'auto: a bordo carabinieri e detenuti con le manette. Proibito di scendere. Una pancia di Santa Teresa. Hanno chiesto di poter parlare con i rivoltosi per convincerli a desistere dal loro atteggiamento.

Per non lasciare nulla di intentato, i magistrati e il direttore del carcere dottor Lombardi ascoltano la richiesta. I due detenuti raggiungono la terza sezione. A Napoli e a Ghisu parlano chiaro: «voi rovinare tutto se continuate con questa protesta che non ha senso. Non avete certamente il cammino della riforma, anzi ci riporta indietro negli anni».

Giorgio Sgherri

Provocazioni per bloccare la riforma nelle carceri

Ancora tensione e allarme nelle carceri. Si tratta di episodi isolati, anche se drammatici, o del dispendio di un nuovo piano di provvidenze che verrebbe messo in atto nel periodo festivo?

Ci sono tutti una serie di elementi che fanno propendere per l'ipotesi di un ulteriore tentativo di scalare «case» drammatiche per seminare paura, sfiducia nelle istituzioni democratiche, bloccare l'attuazione della riforma e, in ultima analisi, portare avanti la strategia della tensione.

Il nostro non è allarmismo e lo dimostrano alcuni provvedimenti presi in questi ultimi giorni dal ministero dell'Interno e da quello di Giustizia che hanno derivato, parte, precise disposizioni perché gli stabilimenti di pena siano mantenuti in particolare sorveglianza.

Vediamo dunque che cosa è accaduto ultimamente perché le preoccupazioni crescano ancora una volta. Intanto le fughe: proprio nei giorni delle sparatorie criminali dei rapisti contro agenti e carabinieri e persino lo stesso giorno della nuova tentata strage di Brescia, nelle carceri si è registrata una decina di fughe da tutta una serie di stabilimenti di pena disseminati in mezza Italia. E' sembrato apparentemente un caso, ma c'è anche chi ha parlato apertamente di una vera e propria «strategia della fuga» da portare avanti in particolari momenti di tensione e di paura. Sulle nuove evasioni sono state aperte, ovviamente, tutta una serie di inchieste che, ci auguriamo, saranno particolarmente severe perché è il momento di chiarire una volta per sempre negligenze, lassismo o addirittura complicità, se ne sono.

Sappiamo benissimo che la maggioranza dei direttori di carceri ha accolto la riforma come un passo avanti sulla via del progresso, dandosi da fare per la sua attuazione, pur fra mille difficoltà. Ma sappiamo anche che altri operatori, pententissimi, continuano a rimanere ancorati ad un vecchio e superlittorio concetto di espansione della pena,

che finisce per esasperare la situazione. Altri, ancora ipocriti per fortuna, sono apparentemente nostalgici del codice fascista e dei regolamenti borbonici e non perdono occasione per creare difficoltà, soffrire sul fuoco e fare, così, il lavoro di ogni giorno nelle carceri, ha tutto da guadagnare.

Contemporaneamente alle fughe è esplosa la drammatica vicenda di Firenze che, in queste ultime ore, sembra essersi conclusa dopo sforzi e trattative che si sono protratti per giorni.

A Firenze che cosa è accaduto? Un gruppo di detenuti ha preso in ostaggio sette agenti di custodia, dopo una drammatica colloquio con i magistrati, armi improprie e oggetti contundenti. C'è stato da quattro personaggi che in questi giorni hanno avuto a che fare con la giustizia. E' quanto si dice — ad imporre un vero e proprio dominio mafioso all'interno del carcere, hanno poi presentato ai magistrati una serie di richieste che riguardavano i trasferimenti, le condizioni di vita nelle celle ecc. L'arresto dei rivoltosi non è comunque riuscito, nonostante gli sforzi, a far partecipare alla ribellione gli altri 240 detenuti delle Murate che hanno detto chiaro e tondo che il sequestro degli agenti di custodia non poteva certo portare alla soluzione di nessun problema, tantomeno a tutti quei connetti con l'applicazione della riforma.

Anzi, la scorsa notte, mentre gli agenti bloccavano per strada i tombini delle fogne intorno al carcere per evitare evasioni, due detenuti chiedevano volontariamente di parlare con i rivoltosi: hanno spiegato senza mezzi termini come l'irresponsabile azione rappresentata un danno gravissimo per tutti. «Voi sarete detti ai rivoltosi», ha offerto un pretesto a quanti propugnano solo la durezza e sabotano la riforma. Il dialogo, a quanto hanno riferito gli stessi magistrati, carabinieri e agenti di custodia, raggiungerà toni drammatici.

Un primo esame della drammatica vicenda fiorentina, conclusasi per fortuna senza sparare un colpo di sangue, si presta a tutta una serie di

considerazioni. Nelle rivolte dell'estate scorsa, per esempio, al centro delle richieste dei detenuti c'erano tutta una serie di problemi davvero gravi che magari venivano sentiti in maniera sbagliata, ma che avevano concretezza e richiedevano provvedimenti immediati. Erano i problemi precisi legati alla riforma e alla sua attuazione: regime di semilibertà, affidamento in prova, servizio sociale ed esclusione dei reclusi da certi benefici fondamentali previsti dalla nuova legge. Poi il Parlamento, restando e rimanendo, anche per precise richieste dei deputati comunisti, riformava il tanto discusso articolo 17 della legge, approvando in buona fede le richieste dei detenuti. Dunque quali altre istanze volevano che fossero accolte i detenuti di Firenze con il sequestro degli agenti di custodia? L'unico punto fermo era quello del diritto al detenuto ad essere avvertito prima di un trasferimento. Per il resto, si trattava di richieste generiche e contraddittorie, e in massima parte estranee alle giuste istanze dei detenuti. Una cosa è notare per la riforma, per la sua attuazione e per una umanizzazione della pena e una cosa è incendiare, decapitare, uccidere, e azioni violente, sequestro di agenti di custodia sotto la minaccia delle armi e tenere una città con il fiato sospeso per giorni e giorni.

La rivolta di Firenze è, quindi, un sintomo preoccupante. Chi c'è dietro azioni del genere? Violenza come quella dell'estate scorsa? Oppure un tentativo di provocazione contro gli stessi detenuti e non si inseriscono certo nel quadro delle giuste richieste presentate da reclusi in questi ultimi tempi, a volte persino in pieno accordo con gli agenti di custodia, i direttori e gli operatori penitenziari.

Per questo si riparla, ora, di un piano di provocazione che potrebbe, lo ripetiamo, inserirsi in un più vasto quadro di strategia della tensione: la spinta delle forze democratiche è quindi più che mai necessaria.

Wladimiro Settimelli

Ulteriore svolta nell'inchiesta per l'attentato a piazza Arnaldo

La polizia ferma tre brigatisti: forse c'entrano con la bomba di Brescia

L'operazione nell'ambito di precedenti indagini su attentati dinamitardi a sezioni del PCI e firmati con la sigla fascista di «Nuova Fenice» - I carabinieri ribadiscono la validità della pista nera veronese - Quale regia dietro questo intreccio eversivo?

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 21 Tre fermi giudiziari, dopo una ventina di perquisizioni durate tutta la notte, in abitazioni di elementi sospettati — come affermano i carabinieri — di essere fiancheggiatori delle Brigate Rosse, hanno portato al rinvenimento di numeroso materiale e a raccogliere prove definitive dagli inquirenti «inconfutabili» che leghevano i fermati ad alcuni attentati dinamitardi e, sembra, anche a quello di piazza Arnaldo del 16 dicembre scorso. Più precisamente il capo della squadra politica della questura dot. Caston, è certo di aver messo le mani sugli esecutori dell'orrendo crimine. Più riservato il dottor Rotella, (uno dei sostituti procuratori che affianca il dott. Lascetti nel distretto) ha detto: «Ho autorizzato le perquisizioni ma per un'altra istruttoria che avevo aperto da qualche tempo» (si tratta dell'attentato alla sezione del PCI a Gheda del 10 novembre scorso).

I fermati sono: Giuseppe Damiani di anni 27, fotografo, e Daniele Cornacchia di anni 24 di professione odontotecnico. Nella casa di questo ultimo sono state sequestrate delle pubblicazioni clandestine delle Brigate Rosse e un documento intitolato «contenute» contenente dettagliate disposizioni sulle schedature, le modalità da seguire nel compilare i documenti clandestini, esecuzioni pratiche su come svolgere opera di pedinamento e di attacco a persone da colpire come obiettivi politici e quali dati trasmettere all'archivio centrale delle Brigate Rosse (finora mai individuati). Inoltre un elenco dettagliato di nominativi di agenti di custodia che sarebbero in servizio presso una casa di non ancora identificata, e i nominativi, con indirizzi e numeri telefonici, dei dirigenti dell'Associazione industriale bresciana (AIB). Con ogni probabilità, si tratta della fabbrica sequestrata dalle Brigate Rosse la sera del 18 aprile scorso quando un commando fece irruzione nella sede dell'AIB, firmando l'impresa con la stella a cinque punte.

Sono state poi sequestrate attrezzature per falsificare documenti e alcune targhe di autovetture. Il Cornacchia è imputato, in concorso con altri, di aver compiuto nei mesi scorsi ben quattro attentati ad altrettanti sedi del PCI: due a Milano, uno dei quali contro la federazione del PCI in via Volturno, uno a Varese e uno a Brescia alla sezione «Gheda» in piazza Garibaldi, ove furono ritrovati dei frammenti di un volantino siglato «Nuova Fenice», un'organizzazione di destra la cui sigla appariva per la prima volta (fino a quel momento era nota solo come «vecchia» Fenice di Giancarlo Rognoni).

Il collegamento con la bomba di piazza Arnaldo verrebbe invece dai «fotografi» costruiti dai carabinieri del Nucleo investigativo di Brescia. Da indicazioni raccolte un individuo, somigliante nel volto all'immagine ricostruita nella fotografia pubblica su tutti i giornali e trasmessa dalla televisione, è stato notato a bordo di un furgone targato BS 14972 in una località della Treviso.

Con lui erano altre persone. Si parla di tre giovani e tre ragazze. Dal numero di targhe si è risaliti al proprietario, Giuseppe Damiani, fermato questa notte dalla squadra politica della questura. Dalla pista veronese è dunque passato repentinamente a quella bresciana. La squadra politica della questura afferma di non aver mai avuto dubbi su elementi locali quali responsabili dell'attentato di piazza Arnaldo che provocò un morto, la signora Bianca Daller Gatti, e dieci feriti, mentre i carabinieri sottolineano anche la validità della pista veronese che era partita dalla terza della moto rilevata da un testimone e sulla quale il gio-

vane dei fotofiti era giunto in piazza.

Le Brigate rosse a Brescia avevano fatto la loro apparizione all'inizio dell'anno con volantini fatti trovare all'interno dello stabilimento OM-FIAT. Erano stati addibiti ai terroristi «rossi» anche altri episodi, oltre a quello già citato dall'irruzione alla sede dell'AIB, e più precisamente il colpo d'arma da fuoco «esplosa il 12 aprile contro una guardia carceraria a Canton Mombello, l'attentato al giornale di Brescia (29 maggio), quello alla sede della DC di Porta Trento (3 giugno) e un altro attentato contro il portone dell'AIB (17 novembre) e contro la casa del giornalista Danilo Tamagnini (10 dicembre).

Durante lo spoglio dei voti, il 21 giugno scorso, in una sezione elettorale della città venne rinvenuto all'interno di una scheda questo biglietto:

«Dopo l'uccisione di Del tino comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Brescia, n.d.r.». Firmato: Brigate Rosse».

Anche da questi precedenti, oltre che dai labili elementi che emergono nel corso dell'ultimo atto terroristico, salta ancora una volta all'occhio l'inquietante intesa fra «versione nera» e «rossa» e delinquenza comune. Si ripropone dunque l'interrogativo di sempre: quale sia la regia occultata che muove, univoca, se non unica, la fila contro la democrazia.

A tarda sera è giunta la Questura anche Renato Fenella, e il giovane visto nel furgone in Toscana, la cui somma corrisponderebbe al fotofiti ricostruito dai carabinieri.

La deplocezione attribuita a Carmelo Spagnuolo sarebbe stata fatta, il 22 novembre nella sede del consiglio di amministrazione di Roma davanti al viceconsole Gordon E. Hill e sotto giuramento, secondo il testo pubblicato dal settimanale, il magistrato afferma di aver fatto parte di una commissione incaricata di fare la massoneria di condurre un'indagine sui fatti, contenuti a Sindona.

Carlo Bianchi

Rivelazioni di due settimanali

Garantiscono per Sindona Sogno, Gelli e Spagnuolo

Secondo due settimanali — «Panorama» e «Il Mondo» — noti personaggi italiani avrebbero testimoniato a favore di Michele Sindona, facendo apparire il finanziere, accusato della bancarotta fraudolenta come «persone politico», al fine di «cavalcare l'estraneazione». I due settimanali affermano che le testimonianze — scritte e autenticate da autorità consolari degli Stati Uniti e Italia — da nota, sarebbero state scritte da Sindona, ex procuratore generale della repubblica di Italia e ora presidente di sezione della corte di cassazione, Elio Gelli, capo della lunga massoneria «P2». Francesco Piccoli, ora maestro della loggia di piazza del Gesù, Flavio Orlando, ex segretario del PSDI, e Edoardo Sogno. Alcuni di questi personaggi, come si sa, sono rinviati alle trame nere.

La deplocezione attribuita a Carmelo Spagnuolo sarebbe stata fatta, il 22 novembre nella sede del consiglio di amministrazione di Roma davanti al viceconsole Gordon E. Hill e sotto giuramento, secondo il testo pubblicato dal settimanale, il magistrato afferma di aver fatto parte di una commissione incaricata di fare la massoneria di condurre un'indagine sui fatti, contenuti a Sindona.

Bloccato da due auto

Rapito ricco uomo d'affari nel Napoletano

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21

Antonio Fabbrocini, 27 anni, noto uomo d'affari napoletano è stato clamorosamente rapito, questa mattina, nel suo «regno». Terzigno, un paese alle falde del Vesuvio, dove a poco si è visto, è stato rapito la banca (ora con 17 filiali) poi a azienda vinicola, le case, le ville, le chiese e un altro di colore.

A rapirlo — i contadini di Terzigno così sostengono — non dovrebbero essere stati malviventi del posto o dei comuni vicini.

La sua famiglia, ma specialmente lui, godono — a Terzigno — di una stima eccezionale che trova le sue radici prima di tutto nella grande potenza economica. Di loro si dice — comunque — che non abbiano mai assistito a un'azione di violenza in modo pacifico. La loro azienda vinicola — 130 ettari — che in realtà è, oltre tutto, un vero e proprio villaggio turistico con piscina, campi da tennis, saloni per ricevimenti e per proiezioni, è frequentata più da sacerdoti e preti che da contadini. E questo nonostante la famiglia Fabbrocini sia legata alla famiglia di un certo mecenatismo cristiano e in special modo ai Gava. Uno dei suoi figli, Lucio, 36 anni, è stato anche sindaco democristiano di Terzigno. Il 21 giugno non si è più presentato perché immischiato in vicenda giudiziaria (aveva riservato per se stesso il no per cento delle costruzioni previste nel piano di fabbricazione fatto elaborare da un architetto fidato).

In serata ci sono state una «rida di voci sulla «matrice» della vicenda. Secondo alcune indiscrezioni trapelate negli ambienti della questura il sequestro potrebbe essere opera di «nappisti». Si è sparsa a questo proposito la notizia che la famiglia Fabbrocini avrebbe ricevuto la telefonata di uno sconosciuto qualificatosi come «nappista». «Preparatevi a tutto», avrebbe detto. Intendiamoci, vendere «Zichetella». La notizia è stata però smentita dalla famiglia che, a premunirsi di telefonate accendendosi, di «Zichetella» è uscito alla guida della sua

127 verde. A poco più di cento metri dal cancello dell'azienda vinicola, dove abita in una villa a tre piani, è stato bloccato — secondo alcune testimonianze che polizia e carabinieri hanno saputo tener segrete — da due auto. Per terra, questa mattina, c'erano ancora i segni di una frenata brusca e qualche impronta di scarpa fresca. Il Fabbrocini deve essere stato introdotto a forza in un'altra auto mentre uno dei rapitori si è messo al volante della 127 verde. Il secondo auto era aperto da una 124 rossa targata Roma e risulata rubata in mattinata, e chiuso da una 122 di colore bleu. L'auto del Fabbrocini era nel mezzo.

Le tre auto sono state viste sfrecciare ad alta velocità da qualche condottino della zona che insospettito per il fatto che «don Antonio» non era alla guida della sua 127 verde. La telefonata alla banca, dove lavoravano la maggior parte degli otto figli del «commendatore», la telefonata è stata ricevuta da un certo «Zichetella» che ha immediatamente chiamato i carabinieri. In poco tempo la notizia è esplosa in tutta la zona. L'auto di colore bleu, l'auto del Fabbrocini era in mezzo.

La risposta della Petroncini, che aveva già subito alcune ore di pesante interrogatorio, è stata: «In questa domanda ci sono troppi «se» non intendo rispondere».

Il professor Pecorella non aveva rivolto alla Petroncini quella domanda a cui ha risposto «Zichetella» di Castelletto Tienzo dove Cristina visse la sua agonia, in effetti confina con un'altra. A poche centinaia di metri c'è un bar e di fianco un'altra abitazione dove vivono numerose famiglie.

Se è vero che mentre Angelica e Gerolamo lavoravano nella cella in cui Cristina era stata detenuta e la ragazza era stata messa in camera da letto senza che la Petroncini le facesse da guardiana, e altrettanto vero che essa avrebbe potuto gridare, farsi notare da qualcuno, persino saltare dalla finestra.

Ma Loredana Petroncini dice di non aver mai fatto «carceri», perché quel sequestro era, perché quel sequestro le ripugnava, e non voleva neppure vedere Cristina. Ha accettato di salire in camera con lei, solo il 28 mattina, dopo che l'Angelica aveva minacciato e l'aveva anche presa a pugni.

m. d. m.

Il processo di Novara

Cristina era già moribonda nella cascina?

Dal nostro inviato

NOVARA, 21

Questa mattina, più ancora di ieri, Loredana Petroncini ha stupito per il suo sangue freddo, in questa sua seconda fase di interrogatorio.

Facciamo riferimento alla data del 27 luglio, quando secondo il racconto degli imputati Cristina rimase a lungo sola nella camera da letto della cascina di Castelletto Tienzo, il professor Pecorella ha chiesto alla Petroncini se nel vicinato di quella cascina ci fossero altre abitazioni, se Cristina fosse in grado di spianare una finestra e gridare, se erano state prese precauzioni perché ciò non avvenisse.

La risposta della Petroncini, che aveva già subito alcune ore di pesante interrogatorio, è stata: «In questa domanda ci sono troppi «se» non intendo rispondere».

Il professor Pecorella non aveva rivolto alla Petroncini quella domanda a cui ha risposto «Zichetella» di Castelletto Tienzo dove Cristina visse la sua agonia, in effetti confina con un'altra. A poche centinaia di metri c'è un bar e di fianco un'altra abitazione dove vivono numerose famiglie.

Se è vero che mentre Angelica e Gerolamo lavoravano nella cella in cui Cristina era stata detenuta e la ragazza era stata messa in camera da letto senza che la Petroncini le facesse da guardiana, e altrettanto vero che essa avrebbe potuto gridare, farsi notare da qualcuno, persino saltare dalla finestra.

Ma Loredana Petroncini dice di non aver mai fatto «carceri», perché quel sequestro era, perché quel sequestro le ripugnava, e non voleva neppure vedere Cristina. Ha accettato di salire in camera con lei, solo il 28 mattina, dopo che l'Angelica aveva minacciato e l'aveva anche presa a pugni.

Mauro Brutto

Dale alle fiamme cinque auto di dipendenti della FIAT

TORINO, 21 «Nuclei armati» delle sedici «Brigate rosse» hanno incendiato nella notte 5 auto appartenenti a un «cupo ufficio» due capi squadra e due guardiani della Fiat Mirafiori. In un farnetante violento annunciato in mattinata da una telefonata, è stato ucciso un operaio di una cabina telefonica di corso Tasson. Il gruppo terrorista ha rivendicato l'attentato, mascherando l'attacco ai sindacati e al PCI, salvando Martino Zichetella e Walter Alasia (che soprannominano Lusa) e attaccando il «codice dei corpi separati» dello Stato.

Le cinque auto appartenenti ai guardiani delle porte Mirafiori, Emilio Fanfani (una 128), a Sandro Casu (Ghia A3), a Roberto Casu (Ghia A3), a Sandro Casu (Ghia A3) e a Sandro Casu (Ghia A3) sono state incendiate. Le cinque auto appartenenti ai guardiani delle porte Mirafiori, Emilio Fanfani (una 128), a Sandro Casu (Ghia A3), a Roberto Casu (Ghia A3), a Sandro Casu (Ghia A3) e a Sandro Casu (Ghia A3) sono state incendiate.

i paesi socialisti sono molti Gondrand li raggiunge tutti

Servizi ferroviari e camionisti diretti completi o groupage, da e per URSS - Polonia - Ungheria e per gli altri paesi socialisti. Imbarchi da qualsiasi porto italiano toccato da navi sovietiche, delle forniture destinate nell'URSS. Trasporti diretti delle merci destinate all'estero di Mosca - Leningrado - Kiev - Lipsia - Poznam - Brno - Plovdiv - Bucarest - Budapest ed assistenza in loco alla clientela con l'impiego di personale specializzato. Spedizioni per via aerea per tutti i paesi socialisti.

Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitoli dei paesi socialisti.



Centro operaio di Gondrand di Torino, un'automazione del corrispondente sovietico Sotomayor di Mosca

Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti - 25 anni di collaborazione e servizio degli operatori italiani

GONDRA
Presente in 70 località italiane
220 sedi di Gruppo in Europa
Sede Sociale: Milano - P.zza Fidia, 1 - tel 6088 - telex 37159

Il processo Mantakas

«Pericolosi» e segnalati dalla questura i missini accusatori di Panzieri

E' stato il professor Paolo Signorilli (esperto del MSI come uno dei fondatori di «Lotta popolare» insieme a Luigi D'Adda) ad indirizzare le indagini della polizia dopo gli scontri di via Ottaviano dove fu ucciso lo studente greco Mikis Mantakas. Questa circostanza che chianisce molti meccanismi d'una regia che ha finito per incolpare Altaro Loiacono e Fabrizio Panzieri e stata resa nota dal vicequestore dott. Spinella dell'ufficio politico della Questura di Roma.

Il missiniano interrogato ieri mattina in Corte di Assise in qualità di testimone ha parlato di un attentato alla Corte di Assise, accompagnato nel suo ufficio, avevo già parlato con il prof. Signorilli che mi aveva descritto la vicenda. Il dott. Spinella ha poi spiegato che Panzieri non volle rispondere alle sue domande, tuttavia, prima di interrogarlo, le è presente che poteva anche astenersi. Messo a confronto con il dott. Spinella, Fabrizio Panzieri ammise tutte le circostanze descritte dal funzionario della Questura ed ha ripetuto la versione già data, nel primo interrogatorio, che «parlo solo dell'uffa».

Quel poliziotto gli disse che era un rapinatore e che aveva tentato di rapinare una banca in piazza Roma. Dopo il dott. Spinella è stato chiamato a testimoniare il dott. Umberto Improta, di recente dell'ufficio politico della Questura che ha dichiarato di essere giunto in via Ottaviano dopo che gli scontri erano finiti. Rispondendo ad alcune domande poste dal collegio di difesa, il dott. Improta ha dichiarato che alcuni dei missini presenti in via Ottaviano erano i nomi di Signorilli, D'Adda e Franco Medici, quest'ultimo è il principale teste di accusa nei confronti di Altaro Loiacono. E' stato lui, infatti, a dichiarare alla polizia di aver riconosciuto Altaro Loiacono come lo sparatore che uccise Mikis Mantakas, affermando che lo aveva già visto nella folla della Corte di Assise durante il processo per il rogo di Prati.

Le affermazioni di Franco Medici, un teste a dir poco di parte, furono sostenute successivamente da altri due missini, Rosa e Mario dopo la sede del quotidiano fascista, L'Espresso contro Altaro Loiacono si basa esclusivamente su queste tre testimonianze non essendo altri indizi o prove a suo carico.

Nell'udienza di ieri sono stati ascoltati inoltre altri testimoni di scarsa importanza ai fini processuali. Prima della chiusura gli avvocati difensori di Altaro Loiacono hanno chiesto alla Corte di Assise di allearsi agli atti la sentenza della Corte d'Appello che ha assolto definitivamente Loiacono e altri tre giovani extraparlamentari, accusati di aver costretto un missino a portare al collo un cartello recante la scritta «sono un fascista assassino». Per questo stesso reato, Loiacono è stato rinviato a giudizio in Corte d'Assise con un capo d'imputazione a parte, cioè presa a pugni.

f. s.



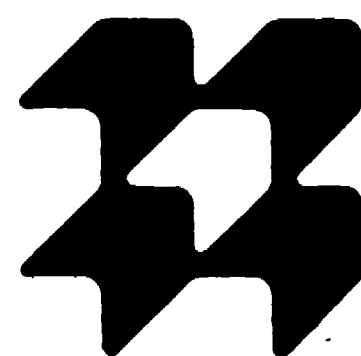
chimica è colorare

Chimica è colore. L'uomo ha un bisogno fisico e psicologico del colore e tutto ciò che viene prodotto e costruito è colorato.

La Montedison produce coloranti, pigmenti organici e inorganici, intermedi, resine per vernici, vernici e pitture.

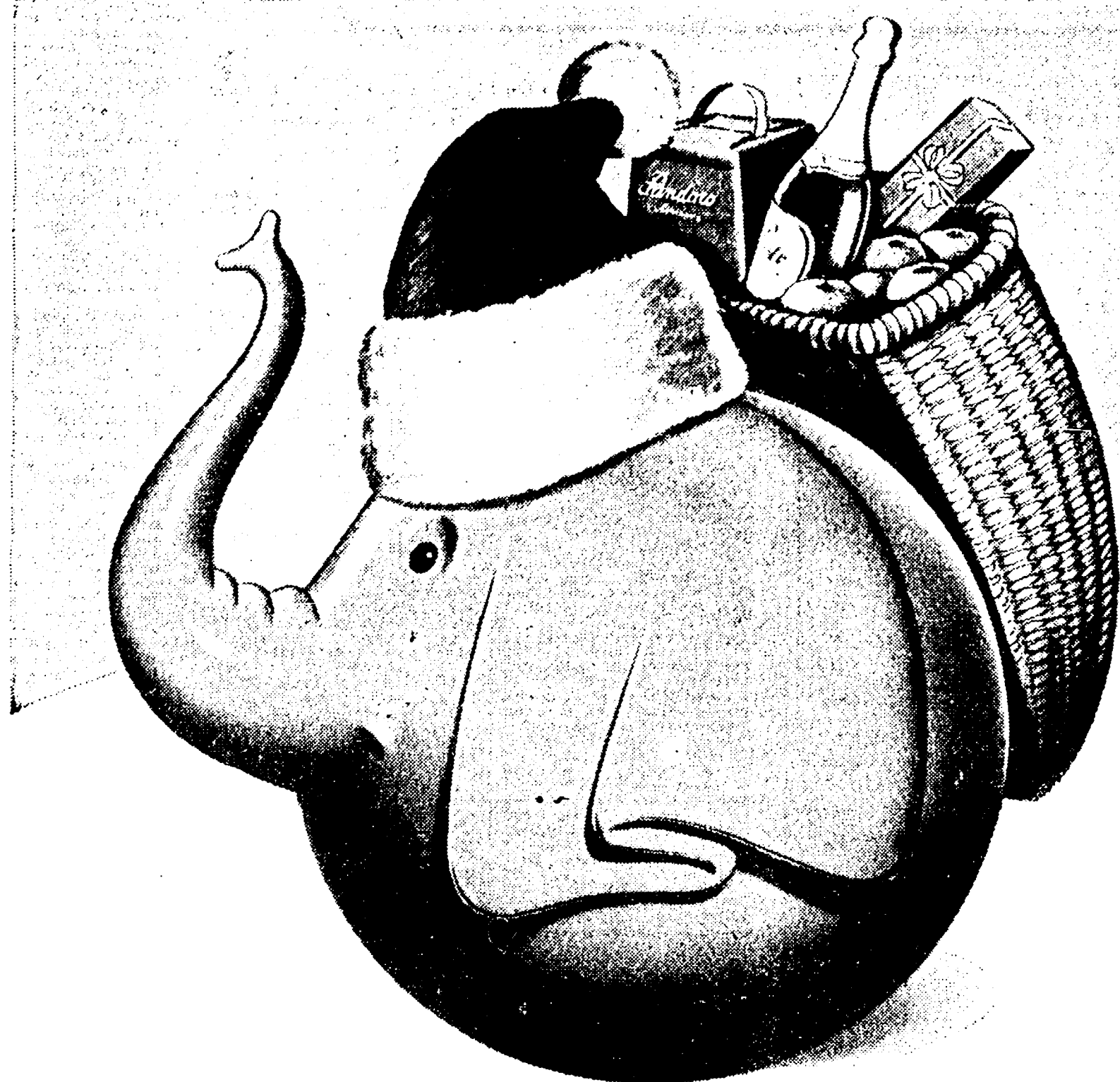
La Montedison raggruppa aziende fra le più avanzate del settore tra cui: Acna, la maggiore industria italiana dei coloranti, cioè uno dei più sofisticati campi della chimica fine, la Duco e la Veneziani Zonca.

La Montedison ha ottenuto risultati scientifici e tecnici per il futuro di questo settore, tanto importante da costituire un indice dello sviluppo industriale di un Paese.



**GRUPPO
MONTEDISON**

dalla scienza la vita dell'uomo



un cesto di offerte per un Natale meno caro

PAM

SUPERMERCATO

IL GRANDE AMICO CHE RIESCE SEMPRE A FARTI RISPARMIARE

BOLOGNA: via Bellaria con P. - via Marconi con P. - via Corticella con P. BRESCIA: corso Magenta CONEGLIANO: via Trento e Trieste 20/22
MESTRE: piazza Barche - via Piave - corso del Poggio con P. MILANO: via Foppa con P. - via Tolstoj con P. - via Forze Armate con P.
corso Buenos Aires con P. - via Strigelli con P. - via Padova con P. - viale Sabotino con P. - via Olona con P. - via Inganni con P. - via Padova/Costa con P.
viale Tibaldi con P. - via Bazzini con P. - piazza 5 Giornate con P. PADOVA: via T. Aspetti (Arcella) con P. - piazzale S. Croce - piazzetta Garzeria con P.
PORDENONE: corso Garibaldi con P. ROZZANO: viale Liguria SCHIO: piazza Almerigo da Schio con P. TORINO: corso Bramante con P. - corso
Svizzera con P. - via Salbertrand con P. - corso Orbasano - via S. Paolo - corso Traiano - via Porpora - corso Cosenza con P. TREVISO: angolo piazza Duomo
piazza Borsa con P. TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P. UDINE: galleria Astra VERONA: via XX Settembre - via IV Novembre - Portoni
Bra con P. VICENZA: piazzale Roma con P.

PASTA DI SEMOLA E ALL'UOVO

PASTA ALL'UOVO BARILLA gr. 500 L. 495 450
ORECCHIETTE E FUSILLI LECCE gr. 500 L. 400 360

POMODORO PELATI

pomodoro pelati gr. 800 L. 400 **270**
POMODORO PELATI ARRIGONI L. 450 385
FIORDAGOSTO ALTHEA gr. 130 L. 250 195

OLIO DI SEMI E D'OLIVA

olio di semi vari Barbi lt. 1 L. 750 **680**
OLIO DI SEMI VARI OLITA lt. 1 L. 800 745
OLIO DI MAIS BARBI lt. 1 L. 1150 990

olio di oliva Carapelli

lt. 1 L. 2140 **1950**

CARNE E TONNO IN SCATOLA

SALMONE FANCY KETA gr. 220 L. 990 790
tonno Carlos Primero gr. 184 L. 680 **590**
TONNO RIO MARE gr. 184 L. 750 680
TONNO VICTOR all'olio d'oliva gr. 190 L. 650 580
TONNO VICTOR all'olio d'oliva gr. 95 L. 325 290
CARNE IN GELATINA RIVER gr. 230 L. 650 580

FRUTTA SCIROPATA

ANANAS ALLO SCIROPPO gr. 560 L. 690 590

pesche sud

interi sciropati gr. 800 L. 450 **350**

TROPICAL COCKTAIL DEL MONTE

gr. 454 L. 590 490
MACEDONIA COLIBRI sciropata gr. 400 L. 390 290
PESCHE SUD a metà sciropate gr. 400 L. 350 290

CONFETTURE - CREME SPALMABILI

Nutella bicchiere bibita gr. 188 L. 590 **470**

confettura Ligure Lombarda

gr. 350 L. 520 **440**
FRUTTA SECCA
PRUGNE GOLD GLOW gr. 227 L. 430 390
MISTO NOCI/NOCCIOLE/MANDORLE gr. 500 L. 900 820

noci Sorrento

gr. 400 L. 900 **830**
NOCI BRASILIANE gr. 400 L. 790 730
DATTERI MARSIGLIESI BAN gr. 230 L. 780 730

SOTTOLI - SOTTACETI

FUNGHI PORCINI sott'olio gr. 140 L. 1500 1290
FUNGHI CHIODINI sott'olio gr. 290 L. 1400 1190
CIPOLLINE LOUIS FRERES gr. 500 L. 600 540

DOLCIUMI

CARAMELLE DUFOR crème gr. 500 L. 1650 1490
BACI PERUGINA gr. 192 L. 2100 1800
RICCIARELLI SAPORI L. 1600 1400
PASTICCERIA PAREIN primavera gr. 700 L. 1050 890
CIOCCOLATINI MOTTA assortiti gr. 500 L. 2300 1950
CAVALLUCCI PALIO sacchetto gr. 480 L. 650 610
CIOCCOLATO JAQUELINE (latte-fondente-ripieno) gr. 100 L. 350 320
CIOCCOLATO SUCHARD bitra e nocciola gr. 500 L. 2900 2700

CAFFE' - THE

caffè Caramba gr. 400 L. 2540 **2200**

THE MAHAVILLA

10 litri L. 210 160

caffè Suerte

lattina gr. 200 L. 1290 **1160**
CAFFE SAO lattina gr. 200 L. 1290 1120

caffè Segafredo

lattina gr. 500 L. 2950 **2490**

LEGUMI

fagioli Borlotti gr. 400 L. 200 **165**
PISELLI DE RICA medi gusto delicato gr. 400 L. 250 195
FAGIOLI CANNELLINI gr. 400 L. 200 165

SALSE - MOSTARDE - SPECIALITÀ

SALSA LEA PERRINS gr. 155 L. 660 540
UOVA DI LAMPE gr. 50 L. 1000 840
SENAPE LOUIS FRERES DIAPHANE E DILORA gr. 120 L. 450 390
MOSTARDA SPERLARI vasetto gr. 760 L. 1390 1280
MOSTARDA LAZZARIS gr. 750 L. 1600 1400

PANETTONI - PANDORO - TORRONE

PANDORO sacchetto cellophane gr. 400 L. 950 790

pandoro Nava

astuccio gr. 680 L. 1890 **1690**

TORRONE SPERLARI

nocciola gr. 90 L. 460 430

panettone Ciao

gr. 910 sacch. cellophane L. 1480 **1180**
TORRONE DONDI spezzato gr. 420 L. 1850 1650

panettone Nava

astuccio gr. 920 L. 1890 **1690**

DETERSIVI - PULIZIA CASA

DINAMO rustino lavatrice L. 5000 3940
SCALA BUCATO form. gigante e5 L. 750 660
SOFLAN bucato polvere e2 L. 560 440

Aiax Clorosan

form. gigante barattolo gr. 670 L. 450 **365**

LATTICINI E SALUMI

ZAMPONE VISMARA a fette etto L. 348 298
SALAME BRIANZO VISMARA etto L. 598 568

zampone Modena Montorsi

da cuocere etto L. 238 **198**
COTECHINO BELLENTANI bell'e pronto L. 335 298
ZAMPONE BELLENTANI bell'e pronto L. 345 308

MOZZARELLA MOZARI

INVERNIZZI gr. 200 L. 420 385
FORMAGGINI STAR CREME 8 porzioni gr. 200 L. 520 475

tortellini Bologna Bertagni

kg. 1 L. 2000 **1680**

CAPRICE DES DIEUX

form. grande gr. 200 L. 1100 830
LATTE PARZIALMENTE SCREMATO (lunga conservazione) lt. 1 L. 290 250

INSALATA RUSSA GERVAIS DANONE

gr. 190 L. 500 390
INVOLTINI GERVAIS DANONE farciti gr. 190 L. 700 590

MARGARINA FOGLIA ORO

gr. 200 L. 240 210

Emmenthal Bavarese

etto L. 346 **288**
PARMIGIANO REGGIANO stravecchio etto L. 738 698
BURRO BAYERLAND gr. 250 L. 880 760

FARINA - CRACKERS

CRACKERS PAVESI salati e non gr. 160 L. 230 195

farina 00 Chiavazza

kg. 1 L. 280 **250**

ACQUA - BIBITE - BIRRA

ACQUA BRILLANTE 4 bottiglie cl. 10 L. 600 480
ACQUA FIUGGI cl. 92 L. 350 300
MIRINDA E PEPSI COLA lattina cl. 33 L. 220 190
BIRRA SEMPIONE 2/3 cl. 66 L. 200 190

BIRRA DREHER

6 bottiglie da cl. 33 L. 1000 890
BIRRA TEDESCA HANSA 3 lattine da cl. 33 L. 850 790
BIRRA CARLSBERG 3 lattine da cl. 33 L. 1200 1090

VINI - SPUMANTE - CHAMPAGNE

gran spumante Charmat cl. 72 L. 360 **290**

Asti Cinzano

cl. 77 L. 1340 **1190**

PROSECCO CARPENÈ MALVOLI

cl. 77 L. 1480 1340 **1190**

Asti Gancia

cl. 77 L. 1340 **1190**

Chianti Ruffino

cl. 175 L. 1500 **1380**

CHAMPAGNE CORDON ROUGE BRUT

L. 7000 6200

President Reserve

cl. 72 L. 1500 **1390**

CARNI FRESCHE

TACCHINO INTERO al kg. 1980
CAPPONE pronto da cuocere al kg. 2080

faraone

al kg. **2380**

LIQUORI E APERITIVI

China Martini cl. 75 L. 2300 **2090**

Cordial Campari cl. 75 L. 2800 **2590**

ROSSO ANTICO cl. 75 L. 1600 1440
CINZANO SODA 10 bottiglie cl. 10 L. 1400 1280

whisky Johnnie Walker

cl. 75 L. 4400 **3990**

APEROL lt. 1

L. 1890 1720

whisky Ballantine's

cl. 75 L. 8000 12 anni **6990**
VECCHIA ROMAGNA etichetta bianca cl. 75 L. 2800 2470

cognac Remy Martin

cl. 75 L. 9000 **8490**

STOCK 84 cl. 75

L. 3380 3140

cognac Courvoisier

cl. 75 L. 7000 **5980**

Vecchia Romagna

etichetta nera cl. 75 L. 3200 **2990**

Amaro Montenegro

cl. 75 L. 2480 **2180**

GRAPPA LIBARNA

(cristallo-ruta-siravechia) cl. 75 L. 2800 2490

grappa Nardini

riserva lt. 1 L. 3500 **3290**

COINTREAU cl. 75

L. 4480 3690

VODKA MOSKOVSKAIA cl. 50

L. 2980 2680

Gordon's Gin

cl. 75 L. 3990 **3640**

SURGELATI

CERNIA INVITO kg. 1 L. 1550 1450
DENTICE INVITO kg. 1 L. 1550 1450

PROFUMERIA, IGIENICO-SANTARI

eau de toilette Obao L. 2200 **1940**
ATRIX crema mani form. famiglia gr. 120 L. 1000 640
RASOIO G II GILLETTE bilame L. 1800 1250

50 pannolini Cippies

L. 2000 **1480**

LACCA PROTEIN 31 form. medio

L. 950 695

dentifricio Acquaafresh

form. econ. L. 950 **640**

Elezioni, democrazia, alleanze

Positivo giudizio sui PC occidentali pubblicato da una rivista sovietica

L'ampio saggio dello studioso Moskvina è apparso su «Classe operaia e mondo contemporaneo»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. La stampa sovietica continua ad occuparsi, pur con la varietà di interpretazioni, della attività dei partiti comunisti occidentali e, in particolare, delle campagne elettorali. Un ampio saggio dello studioso Lev Moskvina apparso sulla rivista «Classe operaia e mondo contemporaneo», dedicato alla «svolta a sinistra» che si è verificata nelle elezioni europee in vari paesi europei. Moskvina inizia il suo saggio rilevando che «tutta l'esperienza della storia mondiale dimostra che la scelta di una via di sviluppo verso la rivoluzione — socialista o no — dipende innanzitutto dai fattori oggettivi, dal rapporto di forze che si crea in un dato periodo storico, sia all'interno del paese sia sulla scala mondiale».

Polemica della «Literaturnaja» col corrispondente del «Corriere»

MOSCA, 21. La «Literaturnaja Gazeta» di oggi pubblica un duro corsivo di critica nei confronti del corrispondente del «Corriere della Sera» Ostello. Il giornale accusa Ostello di avere in più occasioni trasformato notizie calunniose in articoli di cronaca. Moskvina ricorda a tal proposito l'importanza della presenza dei comunisti nel parlamento nazionale e nelle amministrazioni locali. Una presenza — egli nota — che «permette ai partiti comunisti di usare i risultati delle elezioni per difendere realmente i diritti democratici e gli interessi sociali dei lavoratori e diversi di lavoratori». In seguito a questa presenza, inoltre, si «ottengono trasformazioni economiche e politiche».

Affrontando poi i temi della strategia del movimento operaio nel mondo capitalistico, Moskvina dice che «i partiti comunisti e operai dei paesi del capitalismo avanzato, orientandosi verso una via pacifica dello sviluppo, sono capaci di attuare forme di lotta diverse».

«I partiti fratelli — egli continua — partono sempre dalla esistenza di un legame inscindibile della loro tattica con la lotta quotidiana, con la lotta per la democrazia, per la libertà di espressione, per la libertà di quei ceti sociali che subiscono il potere dei monopoli».

Moskvina sottolinea quindi che i partiti comunisti dell'Occidente puntano sempre alla formazione di vasti movimenti unitari «per realizzare radicali trasformazioni sociali, economiche e politiche» e che, di conseguenza, si rafforzano i legami tra i vari strati della popolazione.

«Cresce — nota l'autore sovietico — il numero dei partiti comunisti che partecipano alle manifestazioni di protesta: vi prendono parte, oltre al proletariato industriale, tutti quei ceti medi tradizionali, che vanno dalla piccola borghesia di città e campagna ai ceti medi intellettuali e impiegatizi».

Moskvina passa quindi ad esaminare «il peso delle forze di sinistra». Nei loro programmi elettorali — egli scrive — i partiti comunisti e operai del mondo supponiamo un loro conduttore della politica sovietica. Le elezioni — nota l'autore — hanno fatto giustizia dei falsi e hanno dimostrato la forza della sinistra italiana.

L'avanzata che vi è stata — qui Moskvina cita le parole del compagno Berlinguer al 25. congresso del PCUS — «ha reso ancor più evidente che la grave crisi che attraversa il nostro paese porta a trovare uno sbocco democratico e di rinnovamento sociale solo se il PCI sarà chiamato a partecipare su un piano di parità con forze popolari e democratiche di diverso orientamento politico e ideale, alla difesa della nostra patria politica e nazionale».

«Appunto in questo contesto — scrive Moskvina — Berlinguer ha detto che «è necessario che la classe operaia possa e debba affermare la sua funzione storica in un sistema pluralistico e democratico».

Più oltre l'autore mette in evidenza il valore dei nuovi consensi ottenuti dal nostro partito tra i ceti medi tradizionali, specialmente in quelle regioni ritenute «difficili».

Infine l'autore sottolinea l'importanza delle elezioni dei comunisti in Europa e del compagno Ferrara alla presidenza della Regione Lazio.

Carlo Benedetti

I ritardi a Madrid nel concedere l'amnistia danno spazio alle imprese terroristiche

«Non è questione di soldi» dice Oriol

Una lettera del rapito pubblicata dal giornale El Pais — Domani si riunisce il governo — Aggressione di falangisti al presidente delle Cortes — Morto un giovane ferito dalla polizia il 15 dicembre

MADRID, 21. I tentativi del governo di «drammatizzare» la situazione spagnola tra i quali va considerato il viaggio compiuto da Suarez a Barcellona, dove il premier si è detto favorevole all'uso del catalano al pari del castigliano in questa regione, non bastano sufficienti ad allentare la tensione alimentata dalla perdurante incertezza sulla sorte del presidente del consiglio di Stato Oriol, rapito nei giorni scorsi dal gruppo terrorista Grapo, dal presunto rapimento di un industriale avvenuto la notte scorsa, (presunto perché la polizia non è certa che di questo si tratti) ma soprattutto dai gravi ostacoli che incontra nel paese il processo di democratizzazione e dalla repressione, spesso sanguinaria. In una clinica della capitale è deceduto ieri un giovane di 48 anni, Angel Almazan, che vi era stato ricoverato il 15 dicembre per le ferite riportate in conseguenza di una brutale carica della polizia durante una manifestazione per l'astensione nel referendum. La manifestazione era stata organizzata da un gruppo di sinistra, ferita la polizia era stata costretta a intervenire per salvare il presidente delle Cortes. Torquato Perea, Mirandino da una turba di ultrafalangisti

inferociti, che minacciavano di linciare accusandolo di «tradimento». Sono episodi profondamente contraddittori che caratterizzano la tormentata atmosfera politica della Spagna. Il salvataggio di Miranda è avvenuto nel centro di Madrid, al termine di una messa in suffragio del defunto Primo ministro Carrero Blanco, ucciso nel 1973 in un clamoroso attentato dinamitardo. «Alcuni agenti armati di mitra — dice Arthur Hermann dell'United Press — hanno faticato a sottrarre il notabile, che è amico e consigliere di re Juan Carlos, ed è considerato uno dei principali architetti della politica delle riforme, all'assalto di circa duecento persone che lo hanno insultato e deriso al grido di «traditore, spione», e «vattene» e lo hanno inseguito a spintoni fino alla Calle Serrano, dove è riuscito finalmente a salire sulla sua limousine danzando tra i dimostranti e i colpi di ombrello». La vedova di Franco, presente alla cerimonia, è stata applaudita.

Una stretta connessione tra i limiti del processo di democratizzazione, e l'insorgere di nuove esplosioni di terrorismo, si riscontra negli sviluppi del caso Oriol. Il suo «sequestro ostacolò le trattative tra l'opposizione e il go-

verno per la concessione di un'amnistia generale. D'altra parte il ritardo nel concedere l'amnistia — tradizionale obiettivo di lotta della sinistra e in particolare del PCE — ha finito per dare spazio ai terroristi. Persino il sequestrato è costretto a riconoscere che il movente dei terroristi non è altro. Lo dice in una lettera indirizzata alla moglie e pubblicata stamattina dal «Pais». «Non c'è possibilità di errore — egli dice — nei termini della questione. Non c'è alcuna richiesta di vendetta, né di ricatto. E' una perdita di tempo. Non fidatevi di truffatori che cercano di vendervi falsi aiuti — false informazioni. Essi li vogliono soltanto per loro comunicazione».

L'amnistia, della quale si parla con rinnovata insistenza, rimetterebbe in libertà 170 «politici» dei quali: 150 appartenenti all'ETA. In un messaggio allo stesso giornale, il GRAPO assicura che Oriol «sarà liberato sano e salvo, appena le richieste saranno esaurite». Il Consiglio dei ministri si riunirà nel pomeriggio del 23, l'antiviglietta di Natale. La riunione di venerdì 17 era stata sospesa per «non dover decidere sotto la minaccia».

Dopo il viaggio di Ossola in Iran e Libia

Il PCI per una conferenza sul commercio con l'estero

Verso i mercati del Medio Oriente negli ultimi anni vi è stata trascuratezza, e c'era quindi la esigenza di ripristinare canali di rapporti molto allentati. Questo giudizio è del ministro per il Commercio Estero, Ossola, che ieri ha riferito alla commissione Industria della Camera sul viaggio in Iran e in Libia, che ha fatto seguito, com'è noto, ai suoi contatti con la Romania, l'URSS e la Turchia. Ossola ha preannunciato, per il prossimo anno, viaggi in Arabia Saudita, Nigeria, America Latina per cui si è impegnato: 1) ad avvicinarsi a quei mercati che dispongono di mezzi valutari; 2) a riportare i collegamenti ai benefici che possono derivare alla industria italiana e alla bilancia dei pagamenti; 3) ad attuare una politica di rapporti multilaterali (operazioni triangola-

ri); 4) a realizzare una politica «aperta» del nostro commercio con l'estero.

A nome del gruppo comunista, il compagno Niccoli ha prospettato al ministro l'esigenza di convocare una conferenza nazionale del commercio con l'estero (il ministro si è riservato di riflettere prima di dare una risposta), ha manifestato apprezzamento per l'impegno di Ossola ad una strategia coordinata, che sinora è mancata. Questa assenza di una strategia è però pesata sulle piccole e medie imprese. Oggi, invece, ha osservato Niccoli — si assiste ad un interesse della grande industria ad interventi coordinati dallo Stato, sia per l'utilizzazione delle risorse finanziarie che per accordi con i paesi produttori di materie prime e non solo di petrolio.

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 21. La riunione di Belgrado del prossimo anno sulla sicurezza e la cooperazione in Europa si svolgerà in due fasi e dovrebbe durare complessivamente circa sei mesi. Lo ha annunciato oggi l'ambasciatore Milorad Pesic nel corso di un incontro con i corrispondenti stranieri. Il rappresentante del ministero degli Esteri jugoslavo ha affermato che i lavori della riunione avranno inizio il 15 giugno e nella prima fase — che dovrebbe concludersi entro la fine di luglio — dovrebbero essere affrontati l'ordine del giorno ed altri particolari organizzativi. Dopo la pausa delle ferie le delegazioni si ritroveranno e l'incontro dovrebbe concludersi entro la fine del '77. All'incontro di Belgrado — a livello di funzionari dei ministeri degli Esteri specialmente incaricati — parteciperanno i 35 paesi — quelli europei più Stati Uniti e Canada — che nell'agosto del '74 firmarono il documento di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione nel nostro continente.

La Jugoslavia, quale paese organizzatore, ha già avuto numerosi incontri bilaterali con molti paesi firmatari del

Durerà circa sei mesi

A Belgrado nel '77 si svolgerà la «seconda Helsinki»

Servirà a verificare l'applicazione degli accordi sulla sicurezza e la cooperazione in Europa

documento di Helsinki. Altri sono previsti per i prossimi mesi. Agli inizi di febbraio, a Belgrado si svolgerà una riunione dei paesi non allineati (cioè Jugoslavia e Cipro) e di quelli neutrali dell'Europa.

L'ambasciatore Pesic ha dichiarato che la riunione di Belgrado non avrà un carattere di «tribunale» per giudicare un paese o l'altro, ma avrà il compito di effettuare un'analisi concreta di quelli che saranno stati i risultati sulla base delle decisioni di Helsinki.

Per quanto riguarda la cooperazione multilaterale nella penisola balcanica, l'ambasciatore Pesic ha dichiarato che ad un nuovo incontro — dopo quello svoltosi in febbraio ad Atene — si sono dichiarate favorevoli finora Grecia, Romania e Jugoslavia.

Silvano Goruppi

400 prezzi all'ingrosso

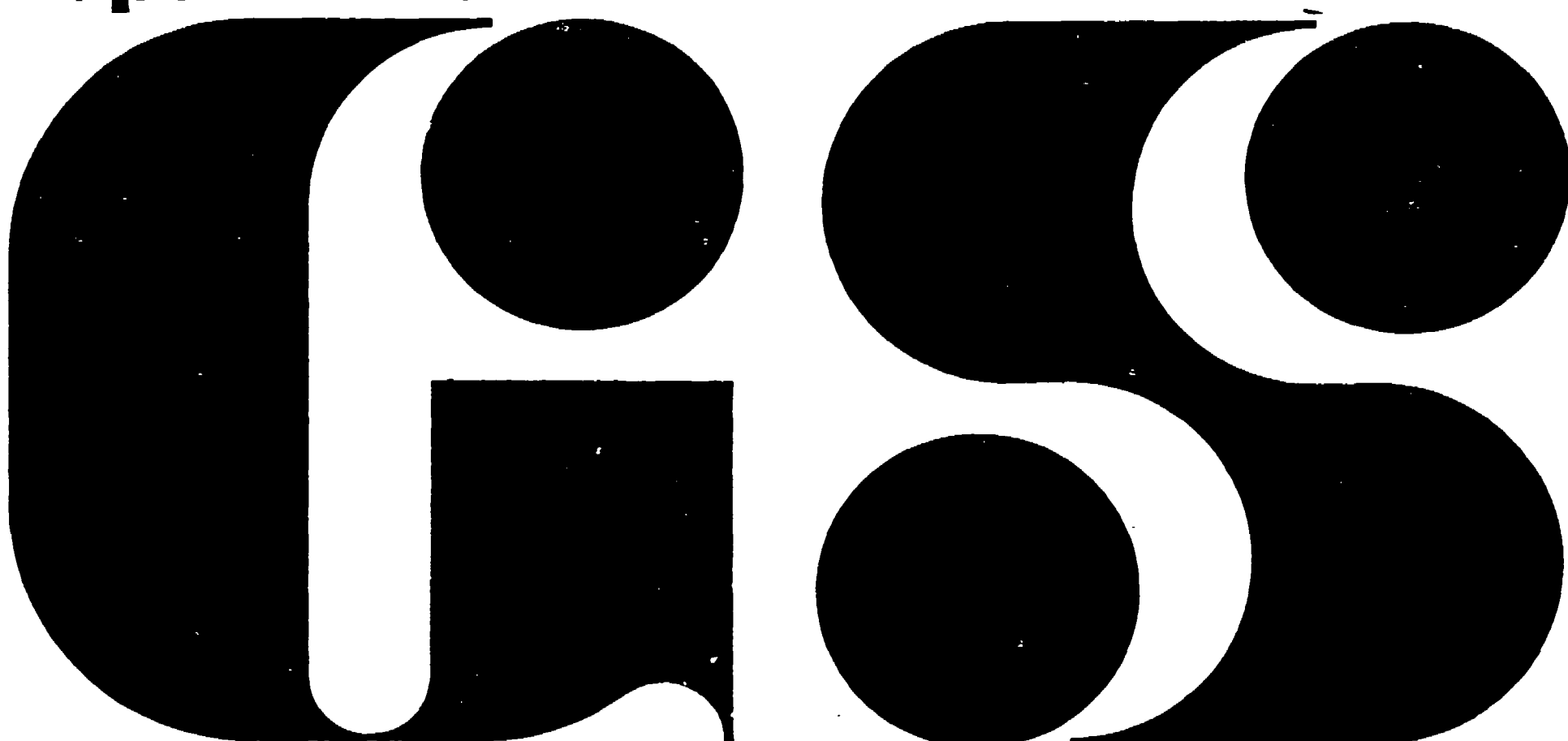
ecco alcuni esempi

tacchino Minor il Kg.	1590
cappone il Kg.	1590
arance Tarocco il Kg.	290
mandarini il Kg.	290
burro salato e dolce gr. 250	695
cestino formaggi francesi gusti assortiti cotechino il Kg.	2990 1490

panettone Guglielmone 1 qualità gr.950	1595
pandoro Frontini gr. 680	1595
Panforte Saporì gr. 250	885
Torrone Sperlari nocciola gr. 270	895
farina 00 Ponte Kg. 1	220
Chianti Ruffino litri 1,880	1395
vino Corvo di Salaparuta lt. 0,720	895

Amaro Averna lt. 0,750	2245
Vecchia Romagna et. nera lt. 0,750	2945
whisky Ballantines lt. 0,750	3695
Punt e Mes lt. 1	1695
Asti spumante Riccadonna lt. 0,770	1145
Prosecco Maschio lt. 0,770	895
2 litri di gelato	1240

supermercati



dove il pieno costa meno

Milano	piazza Angioberto II viale Famagosta via Farini (angolo viale Stelvio) corso Lodi (angolo viale Brenta) via Lorenteggio (affiliato GS) via Medeghino via Vincenzo Monti viale Monza via Rismondo (Baggio) viale S. Gimignano piazza S. Siro via Spinoza (piazza Pio) viale Fulvio Testi viale Abruzzi (affiliato GS) viale XXI Aprile via Casilina viale dei Colli Portuensi via C. Colombo largo Lona piazzale degli Eroi via Laurentina (EUR) via Oietti (Quartiere Talenti) via dei Prati Fiscali Villaggio Olimpico	Barletta Bergamo Bologna Bovisio M. Brescia Bresso Busto A. Cassal Palocco Cinisello Colloferro Como Corbetta Cremona Frascati Gallarate Lentate Seveso Luino Monza	Statale verso Trani piazzale Medaglie d'Oro via Arno via Don Sturzo Strada Nazionale dei Giovi via Pisacane via Vittorio Veneto via Duca d'Aosta via Appelle viale Fulvio Testi corso Garibaldi viale Giulio Cesare via C. Colombo via Recchi via Ceriani via S. Tomaso Statale Paullese (al Km. 68) piazza Marconi piazza Europa viale Raffaello Sanzio Statale dei Giovi (Km. 150) via Cesare Battisti via Arrigo Boito	Napoli Novara Ostia Lido Olginate Osio Sotto Pavia Piacenza S. Giuliano M. Saronno Varese Vigevano Vizzolo P.	corso Europa via Morghen via Giochi del Mediterraneo via Ghibellini corso Trieste piazzale Stazione Lido Statale 36, Km. 42.500 Statale del Brenbo, Km. 10 viale Matteotti via Torretta (inizio Vigentina) via Dante piazza Italia via Primo Maggio via Sanvito Silvestro piazzale Trento corso della Repubblica via Emilia, Km. 312
 grandi parcheggi riservati					

grandi parcheggi riservati

Giovedì 23 siamo aperti tutto il giorno

Volevano tenere un «simposium»

Arrestati in URSS numerosi israeliti

MOSCA, 21. Oltre 40 ebrei sovietici — afferma l'ANSA — sono stati arrestati, stamattina a Mosca e in altre città dell'URSS per impedire loro la partecipazione al simposium sulla cultura ebraica che avrebbe dovuto cominciare oggi nella capitale sovietica.

Si tratta degli organizzatori del simposium, che non aveva ottenuto l'autorizzazione da parte delle autorità competenti e della maggior parte dei relatori che dovevano essere ebrei.

Gli organizzatori di Mosca erano 13 e sono stati arrestati: tra di essi vi sono il presidente del simposium, Ben-Ami Pann, ed altri, tra cui Leonid Volkovskij, Pavel Abramovich, Grigorij Resenschein, Adam Mai.

Da alcune città dell'URSS — sempre secondo l'agenzia — sarebbero dovuti venire altri 30 organizzatori che non sono giunti perché arrestati o nelle loro città o appena giunti a Mosca.

Davanti alla sinagoga di Mosca, in via Arkipova, dove dovevano radunarsi gli organizzatori, i relatori e gli altri partecipanti al simposium sono convenute stamattina alcune decine di ebrei i quali, dopo aver atteso invano l'arrivo dei loro correligionari, hanno deciso di tenere egualmente la riunione. Era presente anche lo scienziato S. Shavrov, che non è ebreo.

Si sono arrivati così, a piedi, e con la metropolitana, verso l'appartamento di Resenschein, in via Buzlerova, accompagnati dalla moglie dell'attivista ebreo arrestato.

Nei giorni scorsi — sempre secondo l'ANSA — gli organizzatori del simposium erano stati ripetutamente ammoniti dalle autorità sovietiche a non tenere la riunione. Alcuni di essi erano stati convocati nella sede della polizia, ad altri erano state inviate lettere «minacciose».

La polizia — conclude l'ANSA — ha effettuato perquisizioni in numerosi appartamenti a Mosca e in altre città, confiscando libri ed altro materiale. A molti arrestati ebrei è stato tagliato il telefono. Altre agenzie IAP, Reuters, UPI pubblicano notizie analoghe.

Alla riunione in casa Resenschein, ribattezzata «seminario», hanno partecipato circa cinquanta persone. Sono stati letti sette interventi. E' stato infine approvato un documento di protesta, che è stato inviato al CC.

La TASS ha definito la riunione «provocatoria» ed ha accusato il governo israeliano di averla istituita con scopi antisovietici. Ribadendo che la Costituzione dell'URSS garantisce a tutti i cittadini, compresi gli ebrei, «uguaglianza completa in tutti i campi, insegnamento e cultura inclusi».

Dopo le dimissioni di Rabin

CRISI APERTA IN ISRAELE PREVISTE ELEZIONI ANTICIPATE IN MAGGIO

Il leader dell'estrema destra, Begin, manovra per mettersi a capo di un «governo-ponte» - Oggi il Parlamento vota il proprio scioglimento

TEL AVIV, 21. Con l'improvvisa decisione di aprire una crisi di governo ed anticipare alla primavera prossima le elezioni, Begin, che era in programma per il novembre 1977, il primo ministro Rabin ha voluto soprattutto guadagnare tempo e giocare in contropiede di fronte alle due questioni principali che mettono in dubbio le sue speranze di conservare comunque la leadership: la rivalità tra lui e il ministro della Difesa Shimon Peres e l'incognita che ancora grava sulle elezioni, la scelta della nuova dirigenza americana sul problema del Medio Oriente e del conflitto arabo israeliano. Questa è l'opinione generale che domina oggi in Israele dove si pensa che, con la sua improvvisa mossa, Begin abbia posto una seria ipotesi sulla sua leadership anche per la prossima legislatura.

Se è vero che alle cause della crisi, indifferente il diffuso malumore che regna tra le masse popolari in seguito alle enormi spese militari che il governo di Begin ha fatto, si aggiungono le divergenze di veduta tra Begin e Peres, che non farebbero che provocare confusione nell'opinione pubblica. Nel suo breve discorso, Begin ha anche ripetuto che fino a quando resterà a capo del governo non ci sarà alcun cambiamento di politica, del tutto assolutamente infondata, tutte le voci diffuse in contrario. Il Parlamento voterà domani sulla richiesta di scioglimento.

Si sa infatti che Begin e Peres stanno facendo entrambi un estremo sforzo per mostrarsi al paese come i padri della nuova leadership americana: l'uno temporeggiando per impedire che Washington possa prendere iniziative diplomatiche per il Medio Oriente prima delle elezioni israeliane in modo che anticipando il voto di Begin, Begin possa ottenere una vittoria più facile.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

massima energia alla ascesa di Peres.

Intanto, il capo dell'opposizione nazionalista, Menachem Begin, ha lanciato una duplice sfida a Rabin rivendicando per sé il diritto a formare un «governo-ponte» fino alle elezioni e contestando al suo avversario il diritto di rappresentare lo stato ebraico in eventuali negoziati internazionali prima della consultazione popolare. Il partito di Begin, il Likud, dispone in Parlamento di 38 seggi su 120. Con gli altri partiti di opposizione, Begin ha una maggioranza di 62 seggi. Rabin ha alluso alle manovre in atto da parte del Likud affermando: «Voglio sperare che tutti i partiti si pongano la mia richiesta». Si è poi augurato che «ricorra a tattiche di dilazione e non si dia il caso che non farebbero che provocare confusione nell'opinione pubblica». Nel suo breve discorso, Begin ha anche ripetuto che fino a quando resterà a capo del governo non ci sarà alcun cambiamento di politica, del tutto assolutamente infondata, tutte le voci diffuse in contrario. Il Parlamento voterà domani sulla richiesta di scioglimento.

Si sa infatti che Begin e Peres stanno facendo entrambi un estremo sforzo per mostrarsi al paese come i padri della nuova leadership americana: l'uno temporeggiando per impedire che Washington possa prendere iniziative diplomatiche per il Medio Oriente prima delle elezioni israeliane in modo che anticipando il voto di Begin, Begin possa ottenere una vittoria più facile.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.



Un amaro Natale per i bimbi di Tell Zaatar

I bambini ritratti in questa fotografia sono alcuni dei piccoli palestinesi scampati all'agosto scorso all'interno di Tell Zaatar, il campo espulso dopo 52 giorni di sanguinoso assedio dai miliziani falangisti che vi operavano un feroce massacro. I bimbi sono stati in una stanza semidistrutta, a Tell Zaatar hanno trovato una provvisoria sistemazione. Damour è una località nazione, che nel gennaio scorso venne espulsa dalle forze palestinesi dopo accaniti combattimenti e feroce repressione. I bambini sono stati in qualche modo riuniti e sono stati trasferiti in un campo di rifugiati a Beirut. Sulla lavagna che appare nello sfondo della foto, un semplice disegno di un «Natale» ricorda ai bimbi palestinesi altre feste difficili e disperate, ma senza dimenticare i felici di questo Natale 1976.

WASHINGTON, 21. Il Presidente eletto Jimmy Carter ha annunciato questa sera la nomina dell'ex segretario della Difesa, Harold Brown, a segretario della Difesa. La nomina di Brown, che è di razza bianca, è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

A conclusione dei colloqui Sadat-Assad

L'EGITTO E LA SIRIA DECIDONO DI SVILUPPARE «RELAZIONI UNITARIE»

Costituito un «comando politico congiunto» per procedere «verso l'unità» fra i due Paesi - Sanguinosi scontri a Beirut all'interno di campi palestinesi

IL CAIRO, 21

Con un annuncio a sorpresa nella capitale egiziana e in quella siriana, i rispettivi ministri degli Esteri (Abdel Halim Khaddam e il ministro egiziano per gli Affari Esteri, Sadat) hanno deciso di avviare «relazioni unitarie» e di adottare misure organizzative con l'intento di procedere «verso l'unità» fra i due Paesi. La sorpresa, per la verità, era stata anticipata dal vicepresidente egiziano Husni Mubarak, il quale aveva preannunciato che i risultati del colloquio fra i due Paesi, Sadat e Assad, avrebbero fatto «l'effetto di una vera e propria bomba».

L'annuncio della iniziativa unitaria è stato accolto con entusiasmo dai siriani, che hanno visto nella decisione di Sadat e Assad un importante passo politico verso l'unità fra l'Egitto e la Siria e la migliore risposta a coloro che pensavano che la solidarietà politica fosse puramente simbolica. Come si ricorda, Sadat ed Assad, diversi dalle aspre polemiche sull'acquisizione del potere, erano pubblicamente riconciliati in occasione del vertice di Damour, che si era svolto nel gennaio scorso.

Fahmy tuttavia ha lasciato intendere che passerà del tempo prima che la effettiva unità fra i due Paesi si realizzi, ed ha anche specificato che alla conferenza di Damour — della quale il documento congiunto chiede la convocazione entro il 1977 con la partecipazione di tutte le parti interessate, compresa l'Olp — Egitto e Siria manderanno una delegazione distinta, «a meno che non si decida di mandare una delegazione araba unitaria» (l'Olp).

La prudenza nell'indicare i tempi dell'unità è dettata evidentemente dall'inefficienza delle numerose iniziative del presidente siriano, che per 21 anni ha retto da solo. Al di là dell'ideologia, il presidente siriano, che è di razza araba, ha una lunga carriera di diplomatico. La sua politica è stata sempre di cooperazione con l'Occidente, ma in un momento di crisi, come quello attuale, la sua politica di cooperazione con l'Occidente è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

IL CAIRO, 21

Con un annuncio a sorpresa nella capitale egiziana e in quella siriana, i rispettivi ministri degli Esteri (Abdel Halim Khaddam e il ministro egiziano per gli Affari Esteri, Sadat) hanno deciso di avviare «relazioni unitarie» e di adottare misure organizzative con l'intento di procedere «verso l'unità» fra i due Paesi. La sorpresa, per la verità, era stata anticipata dal vicepresidente egiziano Husni Mubarak, il quale aveva preannunciato che i risultati del colloquio fra i due Paesi, Sadat e Assad, avrebbero fatto «l'effetto di una vera e propria bomba».

L'annuncio della iniziativa unitaria è stato accolto con entusiasmo dai siriani, che hanno visto nella decisione di Sadat e Assad un importante passo politico verso l'unità fra l'Egitto e la Siria e la migliore risposta a coloro che pensavano che la solidarietà politica fosse puramente simbolica. Come si ricorda, Sadat ed Assad, diversi dalle aspre polemiche sull'acquisizione del potere, erano pubblicamente riconciliati in occasione del vertice di Damour, che si era svolto nel gennaio scorso.

Fahmy tuttavia ha lasciato intendere che passerà del tempo prima che la effettiva unità fra i due Paesi si realizzi, ed ha anche specificato che alla conferenza di Damour — della quale il documento congiunto chiede la convocazione entro il 1977 con la partecipazione di tutte le parti interessate, compresa l'Olp — Egitto e Siria manderanno una delegazione distinta, «a meno che non si decida di mandare una delegazione araba unitaria» (l'Olp).

La prudenza nell'indicare i tempi dell'unità è dettata evidentemente dall'inefficienza delle numerose iniziative del presidente siriano, che per 21 anni ha retto da solo. Al di là dell'ideologia, il presidente siriano, che è di razza araba, ha una lunga carriera di diplomatico. La sua politica è stata sempre di cooperazione con l'Occidente, ma in un momento di crisi, come quello attuale, la sua politica di cooperazione con l'Occidente è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

DALLA PRIMA PAGINA

Incontro

2000 miliardi annunciati per il Mezzogiorno possono anche rappresentare una cifra «interessante» ma non vi è alcuna garanzia reale che essi siano effettivamente spesi nel '77: inadeguati sono invece i 365 miliardi annunciati dal governo per l'agricoltura e le misure per il settore edilizio. Serve, ha detto Macario, una maggiore chiarezza e un più forte impegno proprio sul fronte degli investimenti. Infine, la questione più delicata, quella del costo del lavoro. Macario ha rilevato ampiamente le conclusioni dell'ultimo direttivo: i sindacati sono disponibili ad affrontare questo problema, sono pronti a bloccare gli effetti della contingenza sulla indennità di disoccupazione, a superare le contingenze «anomalie» unificando al livello industriale; sono pronti a contenere la dinamica salariale della contrattazione sindacale, a discutere di mobilità interna, utilizzazione delle festività soppressa, scioglimento delle ferie, tutti aspetti questi, comunque, ad un elevamento della produttività del lavoro.

Ma è proprio su tali aspetti che il sindacato ha risposto. I sindacati invece chiedono che il governo prenda in considerazione la disponibilità di manodopera. Il documento rende noto che i due presidenti hanno deciso di costituire un «comando politico congiunto» per procedere «verso l'unità» fra i due Paesi. La sorpresa, per la verità, era stata anticipata dal vicepresidente egiziano Husni Mubarak, il quale aveva preannunciato che i risultati del colloquio fra i due Paesi, Sadat e Assad, avrebbero fatto «l'effetto di una vera e propria bomba».

L'annuncio della iniziativa unitaria è stato accolto con entusiasmo dai siriani, che hanno visto nella decisione di Sadat e Assad un importante passo politico verso l'unità fra l'Egitto e la Siria e la migliore risposta a coloro che pensavano che la solidarietà politica fosse puramente simbolica. Come si ricorda, Sadat ed Assad, diversi dalle aspre polemiche sull'acquisizione del potere, erano pubblicamente riconciliati in occasione del vertice di Damour, che si era svolto nel gennaio scorso.

Fahmy tuttavia ha lasciato intendere che passerà del tempo prima che la effettiva unità fra i due Paesi si realizzi, ed ha anche specificato che alla conferenza di Damour — della quale il documento congiunto chiede la convocazione entro il 1977 con la partecipazione di tutte le parti interessate, compresa l'Olp — Egitto e Siria manderanno una delegazione distinta, «a meno che non si decida di mandare una delegazione araba unitaria» (l'Olp).

La prudenza nell'indicare i tempi dell'unità è dettata evidentemente dall'inefficienza delle numerose iniziative del presidente siriano, che per 21 anni ha retto da solo. Al di là dell'ideologia, il presidente siriano, che è di razza araba, ha una lunga carriera di diplomatico. La sua politica è stata sempre di cooperazione con l'Occidente, ma in un momento di crisi, come quello attuale, la sua politica di cooperazione con l'Occidente è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

È necessario rivederla per quanto riguarda il meccanismo temporale. Per Trezzani, l'unico riproposto la posizione del PRI — sono ancora insufficienti di fronte alla gravità della crisi le proposte avanzate dalle parti sociali e dalle forze di sinistra».

A mezzanotte circa la riunione si è conclusa. Sull'ordine del giorno, i diversi partiti hanno espresso giudizi complessivamente positivi. Il Partito radicale ha diffuso una nota di protesta per il fatto di essere stato escluso dall'incontro. I deputati radicali sono disposti ad affrontare questo problema, sono pronti a bloccare gli effetti della contingenza sulla indennità di disoccupazione, a superare le contingenze «anomalie» unificando al livello industriale; sono pronti a contenere la dinamica salariale della contrattazione sindacale, a discutere di mobilità interna, utilizzazione delle festività soppressa, scioglimento delle ferie, tutti aspetti questi, comunque, ad un elevamento della produttività del lavoro.

Ma è proprio su tali aspetti che il sindacato ha risposto. I sindacati invece chiedono che il governo prenda in considerazione la disponibilità di manodopera. Il documento rende noto che i due presidenti hanno deciso di costituire un «comando politico congiunto» per procedere «verso l'unità» fra i due Paesi. La sorpresa, per la verità, era stata anticipata dal vicepresidente egiziano Husni Mubarak, il quale aveva preannunciato che i risultati del colloquio fra i due Paesi, Sadat e Assad, avrebbero fatto «l'effetto di una vera e propria bomba».

L'annuncio della iniziativa unitaria è stato accolto con entusiasmo dai siriani, che hanno visto nella decisione di Sadat e Assad un importante passo politico verso l'unità fra l'Egitto e la Siria e la migliore risposta a coloro che pensavano che la solidarietà politica fosse puramente simbolica. Come si ricorda, Sadat ed Assad, diversi dalle aspre polemiche sull'acquisizione del potere, erano pubblicamente riconciliati in occasione del vertice di Damour, che si era svolto nel gennaio scorso.

Fahmy tuttavia ha lasciato intendere che passerà del tempo prima che la effettiva unità fra i due Paesi si realizzi, ed ha anche specificato che alla conferenza di Damour — della quale il documento congiunto chiede la convocazione entro il 1977 con la partecipazione di tutte le parti interessate, compresa l'Olp — Egitto e Siria manderanno una delegazione distinta, «a meno che non si decida di mandare una delegazione araba unitaria» (l'Olp).

La prudenza nell'indicare i tempi dell'unità è dettata evidentemente dall'inefficienza delle numerose iniziative del presidente siriano, che per 21 anni ha retto da solo. Al di là dell'ideologia, il presidente siriano, che è di razza araba, ha una lunga carriera di diplomatico. La sua politica è stata sempre di cooperazione con l'Occidente, ma in un momento di crisi, come quello attuale, la sua politica di cooperazione con l'Occidente è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

È stato formato un comitato ristretto (Marotti, Coccia, Molle) che ha analizzato la questione e ha sentito ha dato parere favorevole alla convocazione della costituzione del gruppo. Automaticamente si è aperto analogo problema per il recente frangente dei deputati missini restati con Ammirante. Anche questo gruppo si trova al disotto del minimo automatico e dovrà chiedere la deroga per costituirsi egualmente come parte del cartello elettorale a scala nazionale.

A Senato la situazione è diversa perché il regolamento non prevede deroghe al numero minimo di 10 membri per la formazione dei gruppi. Rimane in forse la possibilità dei dissidenti di aggregarsi al gruppo missino. Essi sono a questo momento 8: attorno al capogruppo Nencioni, ma hanno fatto sapere che non si trovano a dispetto del senatore occorrente. In ogni caso il gruppo missino scomparirà come tale in quanto Ammirante non è stato più di 10 senatori: che saranno automaticamente iscritti al gruppo missino.

Ma il partito dei comunisti procederà al riconoscimento formale dell'esistenza di gruppi di «Costituenti di destra», che conta e che sostanzia politica decisa. La decisione di messa a liquidazione — prosegue Macario — rappresenta l'epilogo di una vicenda politica che mette nuovamente in rilievo la verità di disgregazione in cui versa il sistema delle corporazioni. I deputati della Camera, la commissione Bilancio della Camera. Nella interazione di cui è primo fruitario il compagno Luciano Barca si ricorda che la quinta commissione della Camera ha approvato il 14 dicembre un ordine del giorno unitario con il quale si impegna il governo a presentare entro il febbraio 1977 un piano di determinazione di precisi ambiti di competenza degli enti di gestione, che indichi «all'interno del sistema di sviluppo» i sindacati non possono averla a un solo tavolo, sia quello del governo o della confindustria, ma possono acquisirla attraverso l'impegno conseguente di iniziativa e di lotta e attraverso un rapporto multilaterale con tutte le realtà del paese e quindi anche con le forze politiche democratiche. Entrando nel merito delle questioni poste, il presidente del comitato interpartitico per quanto riguarda gli indirizzi generali della politica economica, Napolitano ha dichiarato che non siamo di fronte ad una scelta concreta e coerente di spostamento di risorse da consumi a investimenti, ma di una ristrutturazione sia degli investimenti che dei consumi.

E invece solo questa scelta — ha detto — può dare un senso alla politica di sviluppo. I sindacati non possono averla a un solo tavolo, sia quello del governo o della confindustria, ma possono acquisirla attraverso l'impegno conseguente di iniziativa e di lotta e attraverso un rapporto multilaterale con tutte le realtà del paese e quindi anche con le forze politiche democratiche. Entrando nel merito delle questioni poste, il presidente del comitato interpartitico per quanto riguarda gli indirizzi generali della politica economica, Napolitano ha dichiarato che non siamo di fronte ad una scelta concreta e coerente di spostamento di risorse da consumi a investimenti, ma di una ristrutturazione sia degli investimenti che dei consumi.

E invece solo questa scelta — ha detto — può dare un senso alla politica di sviluppo. I sindacati non possono averla a un solo tavolo, sia quello del governo o della confindustria, ma possono acquisirla attraverso l'impegno conseguente di iniziativa e di lotta e attraverso un rapporto multilaterale con tutte le realtà del paese e quindi anche con le forze politiche democratiche. Entrando nel merito delle questioni poste, il presidente del comitato interpartitico per quanto riguarda gli indirizzi generali della politica economica, Napolitano ha dichiarato che non siamo di fronte ad una scelta concreta e coerente di spostamento di risorse da consumi a investimenti, ma di una ristrutturazione sia degli investimenti che dei consumi.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

Dopo le nomine di ieri

Ormai completo il gabinetto di Jimmy Carter

Harold Brown segretario alla Difesa - Accuse della NAACP al ministro della Giustizia Bell

Per un attacco cardiaco

Morto a 74 anni Richard Daley

La discussa figura dell'uomo che per 21 anni è stato sindaco della seconda città americana



Richard J. Daley

CHICAGO, 21. Stroncato da un attacco cardiaco, è morto a 74 anni Richard Daley, il re senza corona di Chicago, l'uomo che per 21 anni ha retto da solo. Al di là dell'ideologia, il presidente siriano, che è di razza araba, ha una lunga carriera di diplomatico. La sua politica è stata sempre di cooperazione con l'Occidente, ma in un momento di crisi, come quello attuale, la sua politica di cooperazione con l'Occidente è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La nomina del giudice Bell è stata criticata dalla NAACP (National Association for the Advancement of Colored People), l'organismo che tutela gli interessi della comunità nera. Il giudice Bell, che è di razza bianca, è stato nominato per un periodo di sei anni. La NAACP ha espresso il suo dissenso, ma il presidente Carter ha deciso di non ritirare la nomina.

La Toscana non s'impara sui libri.

CONTRO IL PORTOGALLO AZZURRI «ANNOIATI»

« Finché continueranno a non giocare da interni nelle rispettive squadre, non sarò certo io ad inventarne uno mezz'ala » - Domani la Under 21 azzurra a Funchal impegnata con il Portogallo per il campionato europeo « espoirs »

Allenamento della Roma con la «junior» azzurra

Per la partita con i «nerazzurri», rispetto alla formazione che giocherà oggi, Alvaro Rezzonico, il tecnico argentino, non sembra davvero attraversare un gran felice momento. Pensare a lui in fase sperimentale appunto, come regista, come uomo di primo piano insomma, mi fa quest'occhiello al puledro scuro. Rezzonico non ha creduto di intendere.

Chitro comunque che poiché questa nazionale è in

Per consentire i

Rail:

Sia Lancia che
scorso anno - N

potrebbe toccare forse, per
passare a Zaccarelli, un testo
sull'antica attualità se è vero
che ci ha forgiato e da
quindi è purtuttavia fra i
monumenti delle fortune
della lingua. C'è, e Cello
sembra davvero affra-
zionare un 2° e un felice no-
mine, pensare a lui, in fa-
vorito, e forse che Cello
regista, come uomo di
movimento insomma, mi da
l'atteggiamento di pudet
Beard, non ha ereditato
intendere.
Il libro comunque che po-
tremmo nazionale è il
per consentire i
olly.
Lancia ch
corso anno - N

ITALIA		PORTOGALLO
ZOFF	1	BENTO
CUCCUREDDU	2	PIETRA
TARDELLI	3	LARANJEIRA
BENETTI	4	MENDES
GENTILE	5	INACIO
SCIAREA	6	OCTAVIO
CAUSIO	7	HUMBERTO
CAPELLO	8	ALVES
PULICI	9	NENE
ANTOGNONI	10	MANUEL FERNANDES
BETTEGA	11	CHALANA

[illegible]

4) Hanni Wenzel 55; 5) Nicola Spless 46; 6) Cindy Nelson 42; 7) Claudia Giordani 34; 8) Elena Matous 32; 9) Brigitte Kerscher 27; 10) Marie Therese Nadiq 26.

no ha espresso il desiderio di tornare all'Italia. Io penso che abbia ragione. Matteo Corbelli è un bravo ragazzo, un rappresentante di una seria operazione. Sarebbe, tuttavia, bene parlare con lui la ragazza. Parlarci con tutti e con anche le ragazze. E con gli allenatori. E fare un programma «vero». E smetterla di dire che il problema del settore femminile è irrisolvibile perché «tutto lo sport femminile in Italia è senza soluzione». Se la Mateus è riuscita a diventare qualcuno e a Zeli-Amor ha ottenuto quanto è necessario, non c'è da tirare.

138/75: 6) Herbert Plank (138/75)
 138/76: 7) Erwin Stricker (138/76)
 8) Michael Verth (RFT) (138/76)
 9) Andy Mill (USA) 139/01
 10) Erwin Stricker (139/74)

A Roma contro la IBP la Xerox gioca grosso

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

CANOTTAGGICI — La Federazione canottaggio sta intensificando a Roma l'attività promozionale, volta a far praticare a giovani e giovanissimi questo sport acquatico. Si sono appena imbarcate a tale fine particolari attrezzature prompedetiche, simili a piccoli « mosconi » di mare, irrimediabilmente ed inaffondabili. Due

● **QUADRA** automobilistiche « Afs » e « Afs » sono arrivate dalla Germania, a pilotare il tedesco Joachim Stuch, il quale guiderà una « Penske » (acquistata dalla « Afs ») nei G.P. europei di Spagna, Monaco, Belgio, Svezia e Francia.

● **PUGILATO** — A Reggio Emilia la tradizionale riunione pugilistica

Centri di addestramento e specializzazione sono stati impiantati dalla FIC all'Eur e al Salaria. Quello all'Eur è in piena attività dal 1° ottobre (le iscrizioni sono ancora aperte) presso la piscina delle Ro-

La richiesta del presidente dell'Ente di Roma, Flavio Carboni, è avanzata ufficialmente al Sindaco di Roma, Arnaldo Forlani, perché possa essere considerata una delle priorità della giunta del 1983, se ha il compito di sperare alcuni sportivi più accesi, ha suscitato per il momento un certo interesse e sorpresa, un ottimistico entusiasmo in parecchi ambienti.

Il presidente dell'Ente di Roma, Carboni, è stato da tempo convinto per la situazione economica del Comune perché Roma ha bisogno di certe iniziative sportive, che non solo creano zone di sviluppo, ma anche di strutture sportive per la città di domani. Anche l'attuale sindaco, Arnaldo Forlani, non ha mai contestato la sua opinione, e di questo si è punto di vista, si sa che da quel punto di vista, Carboni ha ragione.

Il presidente del CONI,

« Pensare alle Olimpiadi in un periodo di crisi come il nostro, con i costi organizzativi che hanno raggiunto...

Gianluigi Olivi, ex capitano della Lazio, non ha mai avuto problemi di incremento del tessuto muscolare e con lui Olivi che li risolveva».

«Lui, che ha continuato a fare l'atleta anche l'Uisp? Unione Italiana Sport Popolare? A me pare una proposta un po' strana, da parte di Andreotti, il presidente dell'Uisp. Ma lui - primo per la situazione in cui versa l'Italia, poi per l'arroganza di Andreotti - non ha i numeri per determinare uno sforzo economico che è a dir poco, incredibile, dato che il calcio, che è un fenomeno molto lungo - ha continuato. Ma lui - anche in senso sportivo - mi sembra una proposta un po' strana. E Olivi, che contribuisce in cui si trova lo sport, andare incontro ad una idea spica per incrementare il tessuto muscolare, non ha la strada dello sport di massa ma mi sembra un indirizzo da seguire».

Rivince Brigitte Totsching Plank nuovamente sconfitto

La « libera » di Zell-Am-See

1) Brigitte Totsching (Au.)
1'30'51; 2) Nicola Spies (Au.)
e Marie-Therese Nadig (Svi.)
1'31'95; 4) Cindy Nelson (USA)
1'32'02; 5) Brigitte Keschner
(Au.) 1'32'17; 6) Bernadette
Zurbriggen (Svi.) 1'32'26; 7)
Elena Matous (Iran) 1'32'96;
8) Evi Mittermaier (RFT)
1'33'15; 9) Irene Epple (RFT)
1'33'29; 10) Monika Kaserer
(Au.) 1'33'43; 22) Jolanda
Plank 1'35'53; 27) Cinzia Val
1'36'06; 29) Wanda Bieler
1'36'26.

La classifica di Coppa

4) Hanni Wenzel 55; 5) Nicola Spiess 46; 6) Cindy Nelson 42; 7) Claudia Giordani 34; 8) Elena Matous 32; 9) Brigitte Kerscher 27; 10) Marie Therese Nadiq 26.

La classifica a squadre
1) Austria punti 476; 2) Svizzera 187; 3) Italia 176; 4) USA 105; 5) Liechtenstein 67; 6) Iran 32; 7) Francia 27; 8) Svezia 26; 9) RFT 19; 10) Canada 16; 11) Norvegia 15; 12) Jugoslavia 1.

La « libera » di Cortina

1) Kena Read (Can.)	1'38"13
2) Josef Walcher (Au.)	1'38"31
3) Dave Irwin (Can.)	1'38"44
4) Sepp Ferstl (RFT)	1'38"55
5) Sateve Podborski (Can.)	

1'38''75; 6) Herbert Plank (It.) 1'38''76; 7) Erwin Jose 1'38''87;
8) Michael Veith (RFT) 1'38''93;
9) Andy Mill (USA) 1'39''01;
10) Erwin Stricker (It.) 1'39''44

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **IPPICA** — Il Gran Premio dei giuratori, la prova Tris più ricercata e attesa dell'annata tra quelle riservate al trotto, non disputa il 10 dicembre per lo sciopero degli arbitri: i lupi, venuti recuperati agli Stati Uniti, torneranno a correre il 17. Tor Di Valle. Quattordici i cavalli alla partenza. I favoriti sono: Brunellino, Ercolano, Asteria, The Last Urpion, Arpione e American Angel.

CANOTTAGGICI — La Federazione canottistica sta intensificando a Roma l'attività promozionale, volta a far praticare a giovani e giovanissimi questo sport acquatico. Si sono appena imbarcate a tale fine particolari attrezzature prompeducative, simili a piccoli « mosconi » di mare, irrimediabilmente ed inaffondabili. Due

● **QUADRA** automobilistiche « A ts » si sono scontrate, a prestanza, con la pilota tedesca Joachim Stuck, il quale guidera una « Penske » (acquistata dalla « A ts ») nei G.P. europei di Spagna, Monaco, Belgio, Svezia e Francia.

● **PUGILATO** — A Reggio Emilia la tradizionale riunione pugilistica

Centri di addestramento e specializzazione sono stati impiantati dalla FIC all'Eur e al Salaria. Quello all'Eur è in piena attività dal 1° ottobre (le iscrizioni sono ancora aperte) presso la piscina delle Ro-

Seiko Quartz.
gamma di orologi al quarzo
caratteristica in comune:
cisione Seiko Quartz.



Gli orologi Seiko Quartz hanno in comune una caratteristica fondamentale: la precisione. Una precisione che si misura in termini di pochissimi secondi al mese e che per alcuni modelli sfiora l'assoluto.

Nella vasta gamma Seiko Quartz potete scegliere tra centinaia di modelli, con giorno e data, splendidi coordinati ultrapiatti.

uomo donna digital: a cristalli liquidi con giorno, data, ore, minuti, secondi, e il prestigioso cronografo digitale al decimo di secondo. Questo potete aspettarvelo solo dalla Seiko, la più grande casa al mondo di orologi al quarzo e di orologi a rubini di alta precisione. Seiko Quartz.

SEIKO

Un giorno tutti gli orologi saranno fatti in questo modo

Importazione e distribuzione in esclusiva per l'Italia Italwatch S.p.A. - Via Fogliensis 2 - 16129 Genova

Rally: la Lancia passa la mano

Sia Lancia che FIAT continueranno a schierare i piloti dello scorso anno - Nel 1977 un campionato Autobianchi per i giovani

... per quattro volte in
que anni: '72, '74, '75 e

61. la casa di Chiasso fa sapere che l'anno prossimo non si impegnerà per dividere il mondiale di cui è a possesso. La «giustificazione ufficiale», come si è appreso stamane durante la premiazione dei piloti, Lancia vola a l'Unione industriale, e che si intende come

per le spese partecipando
«solo» a fare di grande pre-
sunto, sportivo e commercie-
le. In verità il «gruppo» di
via Cavour, con appena 10
la Stratos, ha ormai fornito
amplissime prove della sua
valida, ha deciso di lascia-
re la quota 111. Abbandona-
re che durante la stagione in-
verno-primaverile, il «grup-
po» di via Cavour, con ap-
pendice, pretiso, Co-si-
mente la squadra Lancia, di-
mensiona il programma, la
squadra Fiat, ha trasferto
la Stratos, con appena 10
le gare che possono fruttare
punti per il campionato del
mondo. Si tratta ora di ve-
dere se la «111» riuscirà an-
che a vincere la gara di
sotto affidato, e se pure da
vedere se la Stratos, pur
limiti accennati, non «erra-
rati, tal da poter, anco-
la sua squadra, a pe-
re, 10.

ti, Mike Parkes e Nicola Manterassi.

Alla premiazione della Lancia, nella quale ha fatto da giudice delegato, l'amministratore delegato di Fiat ha sottolineato l'aspetto più importante dello stesso evento: la vittoria lanciata e campionate da Autobianchi A112 60 HP, con lo scopo di permettere a centinaia di giovani di trovare il piacere di partecipare ai Rallyes Lancia.

La premiazione dei piloti Fiat è stata nel pomeriggio a centro storico della casa torinese, dove l'ingegner Manterassi ha illustrato, a Luca Montezemolo, il quale doveva aver affermato che la «131» è ormai pronta per tentare la conquista dell'avventura mondiale, che il gruppo Fiat «sazzerà quest'anno per l'avventura sportiva oltre i confini del 40 per cento dei quali, di fatto, parte dei quali».

UISP-Roma: Corsi nuoto per ragazzi

La Lega Nuoto della UISP anche quest'anno, a partire da gennaio, organizza dei corsi triestrali di avviamento al nuoto per bambini e ragazzi, in età scolare, al piscina dell'Acqua Acetosa, da 9 a 12 anni, il mercoledì e domenica.

La Lega Nardo della Uisp indice una leva di nuoto per attività agonistica, per tutte le fasce di età. La prova per l'ammissione si effettuerà il giorno 16-1-1977 alle ore 9 nella piscina da 25 mt. dell'Acquaria Acetosa.

AEROFLOT

LINEE AEREE SOVIETICHE



MILANO · MOSCA · TOKYO
SUD-EST ASIATICO
MEDIO ORIENTE

» **MILANO** VIA V. PISANI 19
TEL 667156 - 655500

» **ROMA** VIA BISSOLATI 27
TEL 4754249 - 4756001



Elezioni, democrazia, alleanze

Positivo giudizio sui PC occidentali pubblicato da una rivista sovietica

L'ampio saggio dello studioso Moskvina è apparso su «Classe operaia e mondo contemporaneo»

Dalla nostra redazione

MOSCA. 21. La stampa sovietica continua ad occuparsi, pur con varietà di interpretazioni, della attività dei partiti comunisti occidentali. In particolare, delle campagne elettorali e dei programmi che i partiti della sinistra presentano alla opinione pubblica. Interessante, in tal senso, un ampio saggio dello studioso Lev Moskvina apparso sulla rivista «Classe operaia e mondo contemporaneo», dedicato alla «svolta a sinistra» che si è verificata nelle elezioni avvenute in vari paesi europei.

Moskvina inizia il suo saggio rilevando che «tutta l'esperienza della storia mondiale dimostra che la scelta di una via di sviluppo verso la rivoluzione — pacifica o no — dipende innanzitutto dai fatti oggettivi, dalle tendenze di forze che si registra in un dato periodo storico, sia all'interno del paese sia su scala mondiale».

E' appunto in questo contesto — prosegue l'autore sovietico — che negli anni settanta, «in seguito ad una serie di forze che la lotta contro tutto il sistema del capitalismo monopolistico di Stato e al rafforzamento delle tendenze unitarie tra le forze di sinistra in una serie di paesi dell'Europa occidentale, sono maturate premesse reali per la creazione di un tipo di Stato di transizione, dalla dittatura della borghesia al potere della classe operaia di larghe masse di lavoratori».

Moskvina ricorda a tal proposito l'importanza della presenza dei comunisti nel parla-

Polemica della «Literaturnaja» col corrispondente del «Corriere»

MOSCA. 21. La «Literaturnaja Gazeta» di oggi pubblica un duro corsivo di critica nei confronti del corrispondente del «Corriere della Sera», Piero Ostellino. Il giornale accusa Ostellino di avere in più occasioni trascurato notizie importanti e di aver dato un'immagine dell'URSS, e cita numerose lettere, apparse sia sulla stampa italiana sia sulla stampa sovietica, nelle quali cittadini italiani hanno contestato l'attività pubblicistica del corrispondente del «Corriere» definendola pregiudizialmente denigratoria verso l'Unione Sovietica. La «Literaturnaja Gazeta» scrive che Ostellino inganna il lettore del suo giornale, e lo definisce «antisovietico malinteso». Il corsivo termina con queste parole: «In russo Ostellino conosce in tutto poche parole. Una di queste è "Salve!". Gli italiani già da tempo chiedono nelle loro lettere quando il signor Ostellino pronuncerà la seconda parola russa a lui nota, "Addio". Su questo anche il «Corriere della Sera», probabilmente, dovrebbe riflettere».

Abbiamo avuto molte volte motivo di criticare anche aspramente le corrispondenze di Piero Ostellino, le loro parzialità e le loro forzature. A proposito dell'attacco che ora gli viene rivolto da un giornale sovietico, abbiamo due semplicissime cose da dire. La prima è che la «Literaturnaja Gazeta» ha l'indiscutibile diritto di polemizzare con chi crede. La seconda è che ogni giornale ha l'altrettanto indiscutibile diritto di avere all'estero i corrispondenti che vuole: è ai lettori che tocca giudicare.

Volevano tenere un «simposium»

Arrestati in URSS numerosi israeliti

MOSCA. 21. Oltre 40 ebrei sovietici — afferma l'ANSA — sono stati arrestati stamattina a Mosca e in altre città dell'URSS per impedire loro la partecipazione al simposium sulla cultura ebraica che avrebbe dovuto cominciare oggi nella capitale sovietica.

Si tratta degli organizzatori del simposium, che non aveva ottenuto l'autorizzazione da parte delle autorità competenti, e della maggior parte dei relatori che dovevano esservi.

Gli organizzatori di Mosca erano 13 e sono stati arrestati tra di essi: vi sono il presidente del simposium, Benjamin Fain, ed altri tre: Leonid Volkovskij, Pavel Abramovich, Grigorij Resenstein, Adom Mai.

Da alcune città dell'URSS — sempre secondo l'agenzia — sarebbero dovuti venire altri 20 organizzatori che non sono giunti perché arrestati o nelle loro città o appena giunti a Mosca.

Davanti alla sinagoga di Mosca, in via Arkipova, dove dovevano radunarsi gli organizzatori, i relatori e gli altri partecipanti al simposium sono convenute stamani alcune decine di ebrei i quali, dopo aver atteso invano l'arrivo dei loro correligionari, hanno deciso di tenere egualmente la riunione. Era presente anche lo scienziato Samharov, che non è ebreo.

menti nazionali e nelle amministrazioni locali. Una presunta «egemonia» che «permette ai partiti fratelli di usare i risultati delle elezioni per difendere realmente i diritti democratici e gli interessi sociali dei ceti più vasti e diversi di lavoratori». In seguito a questa presenza, inoltre, si «otengono trasformazioni economiche e politiche».

Affrontando poi i temi della strategia del movimento operaio nel mondo capitalistico, l'autore rileva che «i partiti comunisti e operai dei paesi del capitalismo avanzato, in via pacifica dello sviluppo del processo rivoluzionario, tengono conto delle eventuali e possibili azioni verso una via pacifica dello sviluppo del processo rivoluzionario, tengono conto delle eventuali e possibili azioni verso una via pacifica dello sviluppo del processo rivoluzionario, tengono conto delle eventuali e possibili azioni verso una via pacifica dello sviluppo del processo rivoluzionario».

Moskvina sottolinea quindi che i partiti comunisti dell'Occidente puntano sempre alla formazione di vasti movimenti unitari «per realizzare radicali trasformazioni sociali, economiche e politiche» e che, di conseguenza, si rafforzano i legami tra i vari strati della popolazione. «Cresce — nota l'autore sovietico — il numero dei partecipanti alle manifestazioni di protesta: vi prendono parte, oltre al proletariato industriale, tutti quei ceti tradizionali che vanno dalla piccola borghesia di città e campagna ai ceti medi intellettuali e impiegatizi».

Moskvina passa quindi ad esaminare «il peso delle forze di sinistra». «Nel loro programmi elettorali — egli scrive — i partiti comunisti e operai del mondo capitalistico mettono in rilievo che nella tappa attuale di lotta antimonopolistica cresce il significato dei compiti democratici».

Occupandosi della situazione italiana, Moskvina rileva che nella recente campagna elettorale le forze reazionarie hanno cercato di diffondere «documenti falsi, notizie tendenziose e presentando il PCI come un filo conduttore della politica sovietica». Le elezioni, nota l'autore, hanno fatto giustizia dei falsi e hanno dimostrato la forza della sinistra italiana.

L'avanzata che vi è stata — che Moskvina cita le parole del compagno Berlinguer al 25. congresso del PCUS — «ha reso ancor più evidente che la grave crisi che attraversa il nostro paese potrà trovare uno sbocco democratico e di rinnovamento sociale solo se il PCI sarà chiamato a partecipare».

Carlo Benedetti

I ritardi a Madrid nel concedere l'amnistia danno spazio alle imprese terroristiche

«Non è questione di soldi» dice Oriol

Una lettera del rapito pubblicata dal giornale El Pais — Domani si riunisce il governo — Aggressione di falangisti al presidente delle Cortes — Morto un giovane ferito dalla polizia il 15 dicembre

MADRID. 21. I tentativi del governo di «sdrammatizzare» la situazione spagnola tra i quali va considerato il viaggio compiuto da Suarez a Barcellona, dove il premier si è detto favorevole all'uso del catalano al pari del castigliano in questa regione, non paiono sufficienti ad allentare la tensione alimentata dalla perdurante incertezza sulla sorte del presidente del consiglio di Stato Oriol Rapito nei giorni scorsi dal gruppo terrorista Grapo, dal presunto rapimento di un industriale avvenuto la notte scorsa, (presunto: perché la polizia non è certa che di questo si tratti) ma soprattutto dai gravi ostacoli che incontra nel paese il processo di democratizzazione e dalla repressione, spesso sanguinosa. In una lettera pubblicata dal giornale «El Pais», che è amico di Oriol, si dice che il processo di democratizzazione è un processo di democratizzazione e di repressione, spesso sanguinosa. In una lettera pubblicata dal giornale «El Pais», che è amico di Oriol, si dice che il processo di democratizzazione è un processo di democratizzazione e di repressione, spesso sanguinosa.

Inferociti, che minacciavano di linciare accusandolo di «tradimento». Sono episodi profondamente contraddittori che caratterizzano la tormentata atmosfera politica della Spagna. Il salvataggio di Miranda è avvenuto nel centro di Madrid, al termine di una messa in suffragio del defunto Primo ministro Carrero Blanco, ucciso nel 1973 in un clamoroso attentato dinamitardo. «Alcuni agenti armati di mitra — dice Arthur Hermann dell'«United Press» — hanno faticato a sottrarre il notabile, che è amico e consigliere di Juan Carlos, ed è considerato uno dei principali architetti della politica delle riforme, all'assalto di circa duecento persone che lo hanno insultato e deriso al grido di «traditore, spregiurato», e «vattene» e lo hanno inseguito a spintoni fino alla Calle Serrano, dove è riuscito finalmente a scappare sulla sua limousine danneggiata dai dimostranti. Il GRAPO assicura che Oriol «sarà liberato sano e salvo, appena le richieste saranno esaudite». Il Consiglio dei ministri si riunirà nel pomeriggio del 23, l'antiviglietta di Natale. La riunione di venerdì 17 era stata appesa per «non dover decidere sotto le minacce».

L'amnistia, della quale si parla con rinnovata insistenza, rimetterebbe in libertà 170 «politici» dei quali 150 appartenenti all'ETA. In un messaggio allo stesso giornale il GRAPO assicura che Oriol «sarà liberato sano e salvo, appena le richieste saranno esaudite». Il Consiglio dei ministri si riunirà nel pomeriggio del 23, l'antiviglietta di Natale. La riunione di venerdì 17 era stata appesa per «non dover decidere sotto le minacce».

Dopo il viaggio di Ossola in Iran e Libia

Il PCI per una conferenza sul commercio con l'estero

Verso i mercati del Medio Oriente negli ultimi anni vi è stata trascuratezza, e vera e propria esigenza di ripristinare canali di rapporti molto allentati. Questo giudizio è del ministro per il Commercio Estero, Ossola, che ieri ha riferito alla commissione Industria della Camera sul viaggio in Iran e in Libia, che ha fatto seguito, com'è noto, ai suoi contatti con la Romania, l'URSS e la Turchia. Ossola ha preannunciato, per il prossimo anno, viaggi in Arabia Saudita, Nigeria, America Latina per cui si è impegnato: 1) ad avvicinarsi a quei mercati che dispongono di mezzi valutari; 2) a riportare i collegamenti ai benefici che possono derivare alla industria italiana e alla bilancia dei pagamenti; 3) ad attuare una politica di rapporti multilaterali (operazioni triangola-

ri); 4) a realizzare una politica «aperta» del nostro commercio con l'estero.

A nome del gruppo comunista, il compagno Niccoli ha prospettato al ministro l'esigenza di convocare una conferenza nazionale del commercio con l'estero (il ministro si è riservato di riflettere prima di dare una risposta), ha manifestato apprezzamento per l'impegno di Ossola ad una strategia coordinata, che sinora è mancata. Questa assenza di una strategia è però pesata sulle piccole e medie imprese. Oggi, invece, — ha osservato Niccoli — si assiste ad un interesse della grande industria ad interventi coordinati dallo Stato, sia per l'utilizzazione delle risorse finanziarie che per accordi con i paesi produttori di materie prime e non solo di petrolio.

Durerà circa sei mesi

A Belgrado nel '77 si svolgerà la «seconda Helsinki»

Servirà a verificare l'applicazione degli accordi sulla sicurezza e la cooperazione in Europa

Dal nostro corrispondente

BELGRADO. 21. La riunione di Belgrado del prossimo anno sulla sicurezza e la cooperazione in Europa si svolgerà in due fasi e dovrebbe durare complessivamente circa sei mesi. Lo ha annunciato oggi l'ambasciatore Milorad Pesic nel corso di un incontro con i corrispondenti stranieri. Il rappresentante del ministero degli Esteri jugoslavo ha affermato che i lavori della riunione avranno inizio il 15 giugno e nella prima fase — che dovrebbe concludersi entro la fine di luglio — dovrebbero essere affrontati l'ordine del giorno ed altri particolari organizzativi. Dopo la pausa delle ferie le delegazioni si ritroveranno e l'incontro dovrebbe concludersi entro la fine del '77. All'incontro di Belgrado — a livello di funzionari dei ministeri degli Esteri specialmente incaricati — parteciperanno i 35 paesi — quelli europei più Stati Uniti e Canada — che nell'agosto del '74 firmarono il documento di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione nel nostro continente.

La Jugoslavia, quale paese organizzatore, ha già avuto numerosi incontri bilaterali con molti paesi firmatari del documento di Helsinki. Altri sono previsti per i prossimi mesi. Agli inizi di febbraio, a Belgrado si svolgerà una riunione dei paesi non allineati (cioè Jugoslavia e Cipro) e di quelli neutrali dell'Europa.

L'ambasciatore Pesic ha dichiarato che la riunione di Belgrado non avrà un carattere di «tribunale» per giudicare un paese o l'altro, ma avrà il compito di effettuare un'analisi concreta di quelli che saranno stati i risultati sulla base delle decisioni di Helsinki.

Il rappresentante jugoslavo ha affermato che l'accordo di Oslo tra Roma e Belgrado rappresenta il primo concreto risultato dello spirito di Helsinki e che particolare attenzione dovrà essere data per la trasformazione del Mediterraneo in una zona di pace e di collaborazione.

Per quanto riguarda la cooperazione multilaterale nella penisola balcanica, l'ambasciatore Pesic ha dichiarato che ad un nuovo incontro — dopo quello svoltosi in febbraio ad Atene — si sono dichiarate favorevoli finora Grecia, Romania e Jugoslavia.

Silvano Goruppi

400 prezzi all'ingrosso

ecco alcuni esempi

tacchino Minor il Kg.	1590
cappone il Kg.	1590
arance Tarocco il Kg.	290
mandarini il Kg.	290
burro salato e dolce gr. 250	695
cestino formaggi francesi gusti assortiti	2990
cotechino il Kg.	1490

panettone Guglielmone 1 qualità gr.950	1595
panettone Frontini gr. 680	1595
Panforte Saponi gr. 250	885
Torrone Sperlari nocciola gr. 270	895
farina 00 Ponte Kg. 1	220
Chianti Ruffino litri 1,880	1395
vino Corvo di Salaparuta lt. 0,720	895

Amaro Averna lt. 0,750	2245
Vecchia Romagna et. nera lt. 0,750	2945
whisky Ballantine's lt. 0,750	3695
Punt e Mes lt. 1	1695
Asti spumante Riccadonna lt. 0,770	1145
Prosecco Maschio lt. 0,770	895
2 litri di gelato	1240

supermercati



dove il pieno costa meno

Milano	piazza Angiolo II viale Famagosta via Farini (angolo viale Stelvio) corso Lodi (angolo viale Brenta) via Medeghina via Vincenzo Monti viale Monza viale Rissotto (Baggio) viale S. Gimignano piazzale Siena viale Spinoza (piazzale Piola) viale Fulvio Testi viale Abruzzi (affiliato GS) viale XXI Aprile viale Caltanissetta viale dei Colli Portuensi via C. Colombo largo Loria piazzale degli Eroi via Lauretina (EUR) via Ojetti (Quartiere Talenti) via dei Prati Fiscali Villaggio Olimpico	Barletta Bergamo Bologna	Statale verso Trani piazzale Medaglie d'Oro via Arno via Don Sturzo Strada Nazionale dei Giovi via Pisacane via Vittorio Veneto viale Duca d'Aosta viale Apelle viale Fulvio Testi corso Garibaldi viale Giulio Cesare via C. Colombo via Recchi via Ceriani via S. Tomaso Statale Paullese (al Km. 68) piazza Marconi piazza Europa via Raffaello Sanzio Statale dei Giovi (Km. 150) via Cesare Battisti via Arrigo Boito	Napoli	corso Europa via Morghen via Giochi del Mediterraneo via Ghibellini corso Trieste piazzale Stazione Lido Statale 36, Km. 42.500 Statale del Brema, Km. 10 viale Matteotti via Torretta (inizio Vigentina) via Dante piazza Italia via P. Mario Maglio via Sanvito Silvestro piazzale Trento corso della Repubblica via Emilia, Km. 312
		Bovisio M. Brescia Bresso Busto A. Casal Palocco Cinisello Colliere Como Corbetta Cremona Frascati Gallarate Lentate Seveso Luino Monza			

Giovedì 23 siamo aperti tutto il giorno

Intensa seduta a Palazzo Vecchio

Serrato dibattito in Consiglio sulle tre delibere urbanistiche

Atteggiamento puntiglioso e strumentale della minoranza DC - E' mancato il confronto sulle scelte dell'amministrazione comunale - Il compagno Peruzzi ha sottolineato il metodo corretto seguito dalla maggioranza e il significato dei provvedimenti - Ripetute allusioni sulle procedure

Seduta impegnativa ieri al consiglio comunale, anche di una certa tensione per l'atteggiamento puntiglioso e strumentale della opposizione DC su vari problemi. La discussione è iniziata nella mattinata e, contrariamente agli impegni assunti dalla conferenza dei capigruppo, l'onorevole Matteini (DC) ha inteso sollevare un dibattito sul ruolo e le iniziative internazionali della nostra città, affrontati dal sindaco nel saluto ai consoli e in recenti iniziative.

Matteini, che pure non ha mancato di fare apprezzamenti su aspetti di questa iniziativa, intendeva sollecitare un dibattito su un argomento non iscritto all'ordine del giorno, che — ha detto il sindaco — ha fatto il sindaco compagno Giubbarelli — aveva già trovato spazio occasione per la presentazione del rendiconto di attività della giunta e su cui non mancheranno ulteriori occasioni di discussione.

Successivamente si è discusso della assegnazione degli incarichi per la progettazione e la ristrutturazione delle case minime e della scuola media di San Jacopo, si è aperto un ampio e serrato dibattito, a conclusione del quale si è giunti alla votazione per l'approvazione delle due delibere che hanno riportato il voto favorevole dei gruppi di maggioranza.

Le delibere stesse sfuggendo di fatto al confronto su provvedimenti di così rilevante interesse.

Il dc Chiarini ha quindi presentato una mozione per chiedere la sospensione della seduta e la espiazione nell'aula degli elaborati e della cartografia con ulteriore illustrazione dell'assessore all'urbanistica. Questa proposta che è stata definita spicciola e strumentale dall'assessore è stata posta ai voti e respinta. La seduta è stata successivamente sospesa per consentire un esame della situazione ai vari gruppi.

Dopo l'interruzione i lavori sono ripresi. I gruppi di minoranza (DC e PRI in particolare) hanno dichiarato di non poter accogliere la proposta avanzata dall'assessore Morales prima dell'interruzione della seduta che è stata ritirata. Il dibattito sulle tre delibere è quindi ripreso. Il primo ad intervenire è dc Quercioli. Sono previsti numerosi interventi. E' probabile che la votazione delle tre delibere si giunga a tarda ora.

La maggioranza (PCI-PSI-DP) è presente quasi al completo — manca soltanto un consigliere della maggioranza, si è aperto un ampio e serrato dibattito, a conclusione del quale si è giunti alla votazione per l'approvazione delle due delibere che hanno riportato il voto favorevole dei gruppi di maggioranza.

La seduta pomeridiana si è aperta con una nota di condoglianza per la scomparsa di un rappresentante della DC. I rappresentanti della DC riguardanti l'ordine del giorno e tendenti a far saltare o ritardare ulteriormente il dibattito sulle tre delibere di carattere urbanistico già presentate dall'assessore Bianco nella precedente seduta, durante la quale il gruppo democristiano aveva abbandonato l'aula consiliare.

La discussione è stata aperta dal dc Pallanti il quale ha fatto propri i motivi più attenti della politica per chiedere un ulteriore rinvio della discussione. Il capogruppo del PCI, il compagno Peruzzi, ha poi intervenuto con una puntualizzazione ancora una volta la situazione sottolineando gli elementi di strumentalismo e di strumentalismo che si sono presentati nella discussione (prevista inizialmente prima della elezione dei consigli di quartiere) per consentire ai vari gruppi un esame più attento delle delibere proposte.

Con queste delibere — ha precisato Peruzzi — l'amministrazione intende fissare un limite di salvaguardia delle aree urbane della città, nel interesse della popolazione e dei consigli di quartiere ai quali sarà sottoposto per l'esame complessivo il piano dei servizi che verrà elaborato dal gruppo di esperti incaricati. La salvaguardia delle aree è un dato di fatto per una corretta gestione del territorio, della politica urbanistica e per quella revisione generale del piano regolatore che ormai si impone per offrire maggiori servizi e spazi pubblici alla città.

Peruzzi ha esortato la minoranza DC a svolgere una opposizione seria (non a colpi di ciarlatanerie) e non strumentale. Il compagno Peruzzi ha quindi sottolineato la serietà, la disponibilità e la correttezza del metodo seguito dalla amministrazione nell'affrontare questa complessa problematica, precisando che — come era stato fatto dalla giunta — nei confronti di queste delibere la giunta ha consentito osservazioni e ricorsi e quindi, niente è sottratto alla cittadinanza e agli stessi consigli di quartiere.

Le caratteristiche delle delibere sono già note. Le ricordiamo brevemente. Si tratta in sostanza di recuperare il massimo possibile di aree pubbliche in rapporto alle previsioni ormai superate del piano regolatore del '62 (vi erano previsti 700 mila abitanti mentre il tetto attuale è stato abbassato a 460 mila).

I servizi indicati in quel piano erano di poco superiori ai 12 metri quadrati per abitante; si tratta quindi di recuperare il più possibile aree e spazi sino ad arrivare a 25 metri quadrati per abitante, ne deriva che non saranno consentite lottizzazioni a carattere abitativo nelle zone produttive e commerciali (industriali e artigianali) salvo che per la realizzazione di servizi pubblici. La variante di salvaguardia riguarda anche le zone del centro storico.

Dopo un intervento del socialista democristiano Foti, Lando Conti (PRI) ha proposto una mozione d'ordine per rinviare l'esame delle delibere e presentare alle categorie interessate; la proposta è stata respinta dalla maggioranza. Successivamente, il dc Biondi ha ribadito le posizioni del suo gruppo. In sostanza nel corso di questa seduta la DC non è in grado di esprimere una proposta alternativa o di intervenire nel merito delle delibere.

A vuoto l'incontro della delegazione al ministero

Il governo «nicchia» per la materna

Per la materna statale il governo nicchia: non darà nessuna risposta né in positivo né in negativo almeno fino all'inizio dell'anno prossimo. Solo allora i rappresentanti della minoranza si decideranno a dire la loro sulla questione del «tempo corto» diranno se hanno intenzione di confermare la circolare Malaffi oppure se intendono modificare qualcosa, recepire le richieste di migliaia di genitori ed allungare il tempo di apertura della materna.

Le prime posizioni semi-ufficiali del rappresentante del ministero comunale non lasciano sperare niente di buono. Ieri un funzionario della pubblica istruzione ha detto alla delegazione fiorentina di genitori, insegnanti, sindacati, amministratori comunali capoluogo e di Seacidechi che «sarà molto difficile» che si possa giungere ad uno sblocco della situazione nel senso richiesto dal movimento democratico.

«Non ci sono i soldi sufficienti» — ha affermato la dottoressa Rubagatti, ispettrice generale del ministero per le materne statali. In queste condizioni difficili non si prevede di abbandonare il regime della chiusura lampo nelle materne.

La dottoressa non ha voluto, però, diplomaticamente, essere categorica, ha lasciato

un margine aperto al possibilismo: «non voglio prendere impegni» — ha detto — la decisione non spetta a me». La delegazione avrebbe dovuto incontrarsi con il sottosegretario onorevole Buzzi ma l'incontro è stato annullato per un conflitto di impegni del governo che è stato «trattato» a Milano.

Si è incontrato invece con gli onorevoli Raicich e Pelagatti del gruppo comunista alla camera. Nuove iniziative intanto vengono prese dal movimento che si batte per il tempo libero e nel quale brilla per assenza la DC. Giovedì i bambini della materna dell'isolotto (una delle scuole occupate) saranno protagonisti di un'animazione teatrale che avrà il sapore della festa natalizia.

A Pontassieve dove dal 16 dicembre i genitori occupano la materna, il PCI ha diffuso un volantino di protesta per la mancanza di una presa di posizione della DC nel dibattito, «necessaria per ampliare in senso unitario il movimento di lotta». Il PCI di Pontassieve ritiene che sia necessario che sulle questioni della materna si sviluppino iniziative che divengano «momento di una battaglia più generale per il rinnovamento della scuola per l'infanzia».

Non c'è pace per banche ed uffici postali. Rapinatori dilettanti o professionisti continuano ad attaccare con puntualità sconcertante. Ieri mattina è stata la volta dell'ufficio postale di Rovezzano, in via Ripa, la succursale 35. Tre giovani armati di pistola hanno assalito l'ufficio postale e hanno ucciso quattro persone.

Il colpo di ieri — il nono che si verifica in città — sembrerebbe opera di un gruppo di banditi che hanno agito sapendo che polizia e carabinieri erano impegnati nella vigilanza al carcere delle Murate, fu ritenuto che si trattasse di una banda già «roduta».

Erano circa le 11.30 quando nell'ufficio di via Ripa cinque impiegati, una decina di clienti — hanno fatto irruzione tre individui con il volto coperto da calze maglie. Impugnavano pistole. Fermi tutti, questa è una rapina.

Stato calmi, ha intimato uno dei banditi che sembrava essere il «capo».

Alto capelli castani chiari, quasi biondici, il malvivente che impugnava una grossa pistola (una colt 45) è rimasto vicino alla porta d'ingresso. Gli altri due si sono avvicinati al banco: uno è rimasto in mezzo al pubblico, l'altro invece è salito al di là del banco, appoggiandosi con una mano sulla spalla dell'impiegata Silvana Cioni. Il rapinatore ha puntato la pistola contro il direttore, Angelino Ricci, spingendolo verso l'ufficio dove è situata la cassaforze.

Il bandito però ha gettato appena uno sguardo al forziere ed è uscito subito scalando nuovamente il banco. «Vai dentro, vai dentro, piglia i soldi», gli ha gridato quello che era rimasto vicino alla porta. Il malvivente ha saltato l'uscio del banco e questa volta ha incominciato ad arraffare il denaro dai cassetti degli impiegati Giuseppe Fucile, Lorenza Bianchetti e Berardina Gallina, di 26 anni che, sconvolta dall'emozione è crollata a terra.

Il bandito, racimolato il denaro, è fuggito seguito dai cinque impiegati, una decina di clienti — hanno fatto irruzione tre individui con il volto coperto da calze maglie. Impugnavano pistole. Fermi tutti, questa è una rapina.

Erano circa le 11.30 quando nell'ufficio di via Ripa cinque impiegati, una decina di clienti — hanno fatto irruzione tre individui con il volto coperto da calze maglie. Impugnavano pistole. Fermi tutti, questa è una rapina.

Un aumento complessivo delle manifestazioni congressuali del 9,57, un sensibile incremento dei congressi internazionali, una «tenuta» dei congressi nazionali, l'aumento delle manifestazioni locali e regionali e delle attività extracongressuali, il raddoppio dei congressi internazionali nel periodo di bassa stagione ottobre-marzo: queste le cifre che riguardano un anno di attività del Palazzo dei congressi.

Un bilancio che — come ha affermato il presidente v.d. Giancarlo Carrozza — vede premiata la politica del Palazzo dei congressi, la cui attività e possibilità reattive sono praticamente giunte al limite. Il presidente Carrozza, nel corso di un incontro con la stampa, ha anche messo in evidenza le possibilità di sviluppo della struttura in accordo con il Comune di Firenze e gli enti cittadini, tramite l'acquisizione di tutta una serie di ambienti e locali cittadini, da destinare a sede di riunioni ed iniziative.

Il quadro delle manifestazioni congressuali ha segnato la sequenza: 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 2681, 2682, 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696, 2697, 2698, 2699, 2700, 2701, 2702, 2703, 2704, 2705, 2706, 2707, 2708, 2709, 2710, 2711, 2712, 2713, 2714, 2715, 2716, 2717, 2718, 2719, 2720, 2721, 2722, 2723, 2724, 2725, 2726, 2727, 2728, 2729, 2730, 2731, 2732, 2733, 2734, 2735, 2736, 2737, 2738, 2739, 2740, 2741, 2742, 2743, 2744, 2745, 2746, 2747, 2748, 2749, 2750, 2751, 2752, 2753, 2754, 2755, 2756, 2757, 2758, 2759, 2760, 2761, 2762, 2763, 2764, 2765, 2766, 2767, 2768, 2769, 2770, 2771, 2772, 2773, 2774, 2775, 2776, 2777, 2778, 2779, 2780, 2781, 2782, 2783, 2784, 2785, 2786, 2787, 2788, 2789, 2790, 2791, 2792, 2793, 2794, 2795, 2796, 2797, 2798, 2799, 2800, 2801, 2802, 2803, 2804, 2805, 2806, 2807, 2808, 2809, 2810, 2811, 2812, 2813, 2814, 2815, 2816, 2817, 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2823, 2824, 2825, 2826, 2827, 2828, 2829, 2830, 2831, 2832, 2833, 2834, 2835, 2836, 2837, 2838, 2839, 2840, 2841, 2842, 2843, 2844, 2845, 2846, 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, 2852, 2853, 2854, 2855, 2856, 2857, 2858, 2859, 2860, 2861, 2862, 2863, 2864, 2865, 2866, 2867, 2868, 2869, 2870, 2871, 2872, 2873, 2874, 2875, 2876, 2877, 2878, 2879, 2880, 2881, 2882, 2883, 2884, 2885, 2886, 2887, 2888, 2889, 2890, 2891, 2892, 2893, 2894, 2895, 2896, 2897, 2898, 2899, 2900, 2901, 2902, 2903, 2904, 2905, 2906, 2907, 2908, 2909, 2910, 2911, 2912, 2913, 2914, 2915, 2916, 2917, 2918, 2919, 2920, 2921, 2922, 2923, 2924, 2925, 2926, 2927, 2928, 2929, 2930, 2931, 2932, 2933, 2934, 2935, 2936, 2937, 2938, 2939, 2940, 2941, 2942, 2943, 2944, 2945, 2946, 2947, 2948, 2949, 2950, 2951, 2952, 2953, 2954, 2955, 2956, 2957, 2958, 2959, 2960, 2961, 2962, 2963, 2964, 2965, 2966, 2967, 2968, 2969, 2970, 2971, 2972, 2973, 2974, 2975, 2976, 2977, 2978, 2979, 2980, 2981, 2982, 2983, 2984, 2985, 2986, 2987, 2988, 2989, 2990, 2991, 2992, 2993, 2994, 2995, 2996, 2997, 2998, 2999, 3000, 3001, 3002, 3003, 3004, 3005, 3006, 3007, 3008, 3009, 3010, 3011, 3012, 3013, 3014, 3015, 3016, 3017, 3018, 3019, 3020, 3021, 3022, 3023, 3024, 3025, 3026, 3027, 3028, 3029, 3030, 3031, 3032, 3033, 3034, 3035, 3036, 3037, 3038, 3039, 3040, 3041, 3042, 3043, 3044, 3045, 3046, 3047, 3048, 3049, 3050, 3051, 3052, 3053, 3054, 3055, 3056, 3057, 3058, 3059, 3060, 3061, 3062, 3063, 3064, 3065, 3066, 3067, 3068, 3069, 3070, 3071, 3072, 3073, 3074, 3075, 3076, 3077, 3078, 3079, 3080, 3081, 3082, 3083, 3084, 3085, 3086, 3087, 3088, 3089, 3090, 3091, 3092, 3093, 3094, 3095, 3096, 3097, 3098, 3099, 3100, 3101, 3102, 3103, 3104, 3105, 3106, 3107, 3108, 3109, 3110, 3111, 3112, 3113, 3114, 3115, 3116, 3117, 3118, 3119, 3120, 3121, 3122, 3123, 3124, 3125, 3126, 3127, 3128, 3129, 3130, 3131, 3132, 3133, 3134, 3135, 3136, 3137, 3138, 3139, 3140, 3141, 3142, 3143, 3144, 3145, 3146, 3147, 3148, 3149, 3150, 3151, 3152, 3153, 3154, 3155, 3156, 3157, 3158, 3159, 3160, 3161, 3162, 3163, 3164, 3165, 3166, 3167, 3168, 3169, 3170, 3171, 3172, 3173, 3174, 3175, 3176, 3177, 3178, 3179, 3180, 3181, 3182, 3183, 3184, 3185, 3186, 3187, 3188, 3189, 3190, 3191, 3192, 3193, 3194, 3195, 3196, 3197, 3198, 3199, 3200, 3201, 3202, 3203, 3204, 3205, 3206, 3207, 3208, 3209, 3210, 3211, 3212, 3213, 3214, 3215, 3216, 3217, 3218, 3219, 3220, 3221, 3222, 3223, 3224, 3225, 3226, 3227, 3228, 3229, 3230, 3231, 3232, 3233, 3234, 3235, 3236, 3237, 3238, 3239, 3240, 3241, 3242, 3243, 3244, 3245, 3246, 3247, 3248, 3249, 3250, 3251, 3252, 3253, 3254, 3255, 3256, 3257, 3258, 3259, 3260, 3261, 3262, 3263, 3264, 3265, 3266, 3267, 3268, 3269, 3270, 3271, 3272, 3273, 3274, 3275, 3276, 3277, 3278, 3279, 3280, 3281, 3282, 3283, 3284, 3285, 3286, 3287, 3288, 3289, 3290, 3291, 3292, 3293, 3294, 3295, 3296, 3297, 3298, 3299, 3300, 3301, 3302, 3303, 3304, 3305, 3306, 3307, 3308, 3309, 3310, 3311, 3312, 3313, 3314, 3315, 3316, 3317, 3318, 3319, 3320, 3321, 3322, 3323, 3324, 3325, 3326, 3327, 3328, 3329, 3330, 3331, 3332, 3333, 3334, 3335, 3336, 3337, 3338, 3339, 3340, 3341, 3342, 3343, 3344, 3345, 3346, 3347, 3348, 3349, 3350, 3351, 3352, 3353, 3354, 3355, 3356, 3357, 3358, 3359, 3360, 3361, 3362, 3363, 3364, 3365, 3366, 3367, 3368, 3369, 3370, 3371, 3372, 3373, 3374, 3375, 3376, 3377, 3378, 3379, 3380, 3381, 3382, 3383, 3384, 3385, 3386, 3387, 3388, 3389, 3390, 3391, 3392, 3393, 3394, 3395, 339

La Giunta può iniziare la sua attività

Attribuiti gli incarichi agli assessori comunali

Sindaco e presidente della Provincia hanno giurato ieri in prefettura - Stamane cerimonia in piazza Medaglie d'Oro per l'inizio dei lavori della linea 1 della metropolitana - Conferenza stampa

Si è riunito ieri sera, sotto la presidenza del sindaco Maurizio Valenzi, la Giunta comunale e ha proceduto all'attribuzione degli incarichi assessoriali che risultano così ripartiti: Gentile (PCI) Pubblica Istruzione e edilizia scolastica; De Palma (PCI) Decentramento amministrativo, Anagrafe e stato civile; Vittoria (Indipendente) nelle liste del PCI Ambiente, Beni culturali, Patrimonio; De Martino (PCI) Problemi dell'acqua e cantieri; Parise (PCI) Net-tezza Urbana; Cali (Indipendente) nelle liste del PCI Igiene, Sanità e Veterinaria; Maida (PCI) Assistenza, senzatetto, problemi della gioventù, condizione femminile; Sodano (PCI) Edilizia abitativa pubblica e privata; Antinolfi (PCI) Personale; Scippa (PCI) Finanze, Bilancio e Tributi; Carpeno (PSI) Vice Sindaco; Autori generali, Avvocatura, Sport, Turismo, Spettacoli e impianti sportivi; Buccico (PSI) Municipalizzate, Trasporti e Metropolitana; Di Donato (PSI) Urbanistica, interventi straordinari e legge speciale; Longobardi (PSI) Autonomia, Commercio, Artigianato, Macelli e mercato; Picardi (PSDI) Lavori Pubblici, Servizi tecnologici, rapporti con la Regione; Mando (PSDI) Economia; D'Ambrosio (PSDI) Polizia urbana e viabilità; Barba (PSDI) cinerieri.

Intanto ieri mattina il compagno Maurizio Valenzi e il presidente dell'Amministrazione provinciale, il compagno socialista Iacono, si sono recati in prefettura, dove nella presenza del prefetto Tito Biondo, hanno prestato il giuramento di rito entrando così nella piena attività dei loro poteri.

Questa mattina si svolgerà in piazza Medaglie d'Oro la cerimonia dell'inizio dei lavori per la costruzione della linea 1 della metropolitana di Napoli. La cerimonia è prevista per le ore 11 con il intervento delle autorità civili, religiose e militari. Parteciperanno gli assessori ai trasporti del Comune, Buccico, e della Regione, Del Vecchio, il sottosegretario al ministero dei Trasporti, on. Fontana e il sindaco Maurizio Valenzi.

La manifestazione proseguirà con la firma della pergamena da parte del sindaco e di altre autorità; con la posa della prima pietra e la benedizione da parte di un alto prelato. Come è noto i lavori di questo primo tronco ferroviario riguardano la zona compresa tra piazza Medaglie d'Oro e piazza Bernini.

In precedenza, alle ore 9, nei locali del bar Sanniciliano, gli assessori Buccico e Imbimbo terranno una conferenza stampa. Con un manifesto affisso in città il sindaco ha invitato la cittadinanza a intervenire alla cerimonia dell'inizio dei lavori della metropolitana.



Il sindaco Valenzi e il presidente della Provincia Iacono durante il giuramento in prefettura

Già raccolti 5 milioni per la campagna abbonamenti '77

Dopo l'attivo provinciale della stampa comunista a cui hanno partecipato il compagno Faravoli, direttore de "L'Unità" e il compagno Geremica, segretario della federazione napoletana del PCI, ha avuto immediatamente inizio la campagna abbonamenti '77. Già tutte le sezioni sono al lavoro e i primi risultati sono indicati dall'impegno con cui i compagni stanno affrontando questa campagna: già sono stati raccolti più di cinque milioni.

Circa due milioni e mezzo sono stati raccolti tra compagni e simpatizzanti delle fabbriche e delle sezioni. Il resto, invece, è stato sottoscritto dai compagni del comitato federale degli apparati della federazione, degli organismi di direzione delle organizzazioni democratiche e massime.

Il primo a rinnovare l'abbonamento — ed è ormai una consuetudine — è stato il compagno Genaro Ripa, fondatore del partito a Napoli.

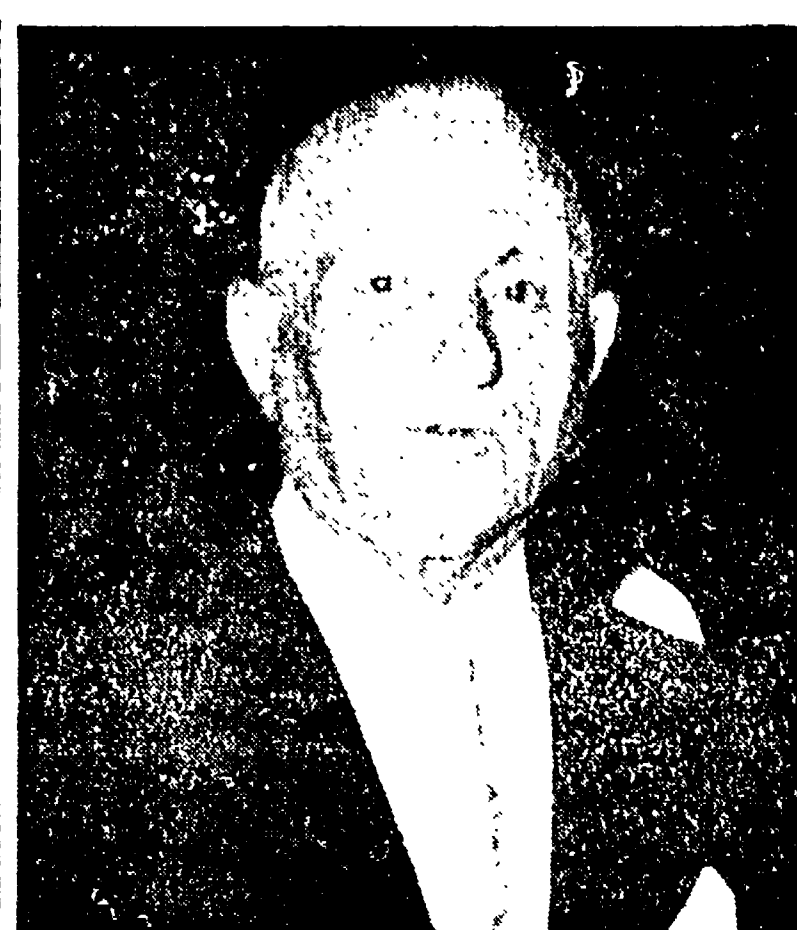
Intanto i compagni di Castellammare Stabia, organizzati, come sempre, in una gara di emulazione per la diffusione di zona dell'Unità, il premio in palio è un abbonamento alle sezioni.

«Ce lo aspettavamo tutti da un momento all'altro». Così il magazzino dell'azienda vinicola Fabbrocini (130 ettari di terre acquistate per pochi soldi nel 1921) parla del rapimento del suo datore di lavoro, avvenuto — come danno anche in altra parte del giornale — ieri mattina alle 9.30 circa a Terzigno. Il magazzino è uno degli ultimi ad aver visto «Ghio» in mano in macchina — dove — un paio di cassette di vini che molto probabilmente voleva portare in banca. La Napoli e il 13 in comuni vesuviani e nella piazza centrale di Terzigno, dista poco più di un chilometro dalla casa di Pizzo della Monica, dove in una enorme villa a tre piani, nel recente dell'azienda vinicola, vive il Fabbrocini con la moglie, alcuni dei suoi otto figli e non si sa bene quanti nipoti e parenti.

Anche ieri mattina, come sempre, stava raggiungendo la banca. Ricostruiamo ora, il suo breve viaggio. Amante delle tradizioni, il Fabbrocini esce, come ogni mattina, alla guida della sua «127» verde. Ha 77 anni ma il portatore benissimo a quanto racconta — e non rinunciare per niente alla sua passeggiata in auto. E' anche molto sicuro di sé: la sua potenza economica è certo valutabile in diversi miliardi, le opere di beneficenza che costruisce una chiesa e una cappella, un asilo nido e ogni anno regala il vestito bianco della comunione ai bambini che ne fanno richiesta e le sue amicizie, legate alla DC e specialmente a Giava che è stato anche uno dei sindaci della sua banca, sono tutte valide carte a suo favore.

Gli altri componenti della famiglia, invece, non hanno la stessa sicurezza. Infatti, non mettono il naso fuori della porta se non con l'autista e la guardia del corpo.

Antonio Fabbrocini, diceva, percorre poco più di 100



Il banchiere Lucio Antonio Fabbrocini rapito a Terzigno

IL PARTITO

GRUPPO REGIONALE
Alle 17 presentazione legge sui comprensori.

FEDERAZIONE
Alle 18 direttiva della sezione universitaria; alle 17.30 riunione del CCDD, delle sezioni della zona centro sud-diretti scolastici.

ASSEMBLEE
A Ercolano S. Vito alle 19 sulla situazione politica e tesseramento; a Chiaia Po. silipo alle 19 sui problemi della stampa e propaganda con Cossu a Matera; alle 19 sui problemi della casa con Di Meco.

ATTIVI
Sala consiliare di Calvano, alle 18, riunione delle sezioni della Pianura Ortoleone della Campania promossa dalle Federazioni di Napoli e Caserta con Capovaglio.

COMITATO DIRETTIVO
Al Vomero alle 20 sul comitato centrale con Noll.

La notizia esplose immediatamente, passa di bocca in bocca e in poco tempo la notizia si era diffusa in tutta la città. Si pensò subito al rapimento del banchiere e degli altri componenti della famiglia, ma ancora un attimo l'arrivo del padre e poi danno l'addio ai carabinieri.

La notizia esplose immediatamente, passa di bocca in bocca e in poco tempo la notizia si era diffusa in tutta la città. Si pensò subito al rapimento del banchiere e degli altri componenti della famiglia, ma ancora un attimo l'arrivo del padre e poi danno l'addio ai carabinieri.

Camion contro autocisterna: un morto

Incidente mortale all'alba di ieri mattina sulla strada provinciale di Calizzano, all'altezza di Villa dei Fiori. Intorno alle 4.30 un autocarro, targato NA 47539 guidato dal trentaduenne Antonio Iovano, residente a via Campana 2 a Marano, si è scontrato contro il rimorchio di un'autocisterna, targata TA 19571, ferma al bivio di via della strada.

La cabina di guida dell'autocarro si è completamente incastrata nel rimorchio: è stato necessario l'uso della fiamma ossidrica per liberare il veicolo che è decollato e si è rotto in due parti.

Secondo una prima ricostruzione degli agenti della polizia stradale, quindi sul posto, l'autocisterna era stata parcheggiata dall'autista, Antonio Chialfari, 39 anni, dopo aver provveduto a scaricare un carico di vino. Lo scontro sarebbe stato causato dalla scarsa visibilità.

Chi soffre di questa situazione sono comunque gli studenti che dall'inizio dell'anno vanno a scuola per sole due ore al giorno, con evidenti difficoltà nello svolgimento dei programmi.

L'assessore alla P.L. del Comune che si sta attivamente interessando della situazione, ha chiesto che venga dato il proprio interessamento per arrivare ad una rapida soluzione del problema.

Dura poche ore la fuga dei quattro minorenni

Li trovano i genitori che li riportano al Filangeri

La madre di Giovanni Russo: «E' scappato per passare Natale in famiglia» - Il figlio prima della rapina aveva lavorato come fabbroferro per 5000 lire la settimana - I genitori hanno convinto i figli a ritornare nel reclusorio sperando nella giustizia

Il fatto non è usuale. La madre di Giovanni Russo, ha fatto sapere ai genitori che questo ragazzo era scappato per passare Natale in famiglia. E' stato un ritorno davvero insolito per i quattro che, pur di uscire, non avevano esitato ad aggredire un delle poche guardie in servizio al Filangeri.

Pereché li hanno raccontati al carcere? Francesco Vitozza, madre di Giovanni Russo, non ha dubbi. Lo ha fatto per il bene del figlio. «Appena abbiamo saputo dai carabinieri che erano fuggiti abbiamo cominciato a cercarli dappertutto e appena li abbiamo ritrovati — non abbiamo esitato a convincerli a ritornare all'Istituto».

I genitori dei ragazzi, dunque, hanno agito in pieno accordo tra loro.

«Speriamo — dice ancora la mamma di Giovanni — che questo ragazzo si sia come "attenuato" per i ragazzi ed eviti loro punizioni più dure».

La donna è restia a parlare, ma poi confessa di essersi commossa un attimo, quando il figlio le ha detto di essersi fuggito soltanto per passare il Natale a casa.

I genitori dei ragazzi, dunque, hanno agito in pieno accordo tra loro.

QUESTO IL CARCERE PER I MINORI

L'Istituto «Filangeri» è alloggiato in un ex convento. E' attrezzato per ospitare 60 persone, ma in media circa 30. I ragazzi sono divisi in tre sezioni: la prima, la seconda e la terza. La prima è la più grande e la più antica. La seconda è la più moderna e la più attrezzata. La terza è la più piccola e la più recente.

I ragazzi sono divisi in tre sezioni: la prima, la seconda e la terza. La prima è la più grande e la più antica. La seconda è la più moderna e la più attrezzata. La terza è la più piccola e la più recente.

Sono state già ritrovate due auto usate dai rapitori. La prima, una Renault 5, è stata trovata nei pressi del carcere di Terzigno. La seconda, una Fiat 127, è stata trovata nei pressi di Caserta.

Nella serata, intanto, è stata diffusa in questura una nota di diffidenza smentita dai familiari. La notizia di una rapina con quattro rapitori, uno dei quali è stato ucciso, avrebbe avuto un impatto molto forte sulla comunità.

Contemporaneamente anche i carabinieri, al comando del colonnello Musti, stanno conducendo le loro ricerche.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Ogni mercoledì 22 dicembre 1976, si pubblicano le notizie più importanti della giornata.

CONTRO LA REPRESSIONE IN ARGENTINA
Ogni mercoledì 22 dicembre 1976, si pubblicano le notizie più importanti della giornata.

SCUOLA E SANITA'
Ogni mercoledì 22 dicembre 1976, si pubblicano le notizie più importanti della giornata.

La ICE SNEI VENDE APPARTAMENTI

- CASTELLAMMARE DI STABIA
VIA MANTILO
VIALE EUROPA
- PORTICI
VIA LIBERTA'
CORSO UMBERTO
- NAPOLI
VIA PONTE DI CASANOVA

PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO

- Per informazioni e trattative:
- Uffici della Società - Via Cervantes, 35 - NAPOLI
- Telefoni: 32.23.50 - 32.23.93



Avviato l'iter di una interessante proposta di legge regionale del PCI

Ma qual è il mestiere dell'ESA

E' stata presentata nei giorni scorsi dai consiglieri regionali della Campania, Angelo Flamminio e Umberto Barra una proposta di legge per l'istituzione dell'Ente regionale di sviluppo agricolo. Punto di forza di questa proposta — sostengono i consiglieri regionali — è che l'Ente di Sviluppo, trasferito con la nuova legge, non sarà un ente di tipo tradizionale, ma un ente di tipo moderno, che svolgerà la sua attività in un sistema di rapporti politici amministrativi ben definiti e con la piena e consapevole partecipazione delle forze sociali interessate.

La nostra proposta di legge è formata da primo luogo in quindici articoli, che sono divisi in quattro sezioni. La prima sezione, che è la più importante, è dedicata alla definizione del ruolo e delle funzioni dell'Ente di Sviluppo. La seconda sezione è dedicata alla struttura organizzativa dell'Ente. La terza sezione è dedicata alla gestione finanziaria dell'Ente. La quarta sezione è dedicata alla partecipazione delle forze sociali interessate.

Questa proposta di legge è stata presentata nei giorni scorsi dai consiglieri regionali della Campania, Angelo Flamminio e Umberto Barra. La proposta è stata accolta con interesse da tutti i componenti il Consiglio regionale.

La proposta di legge è formata da primo luogo in quindici articoli, che sono divisi in quattro sezioni. La prima sezione, che è la più importante, è dedicata alla definizione del ruolo e delle funzioni dell'Ente di Sviluppo. La seconda sezione è dedicata alla struttura organizzativa dell'Ente. La terza sezione è dedicata alla gestione finanziaria dell'Ente. La quarta sezione è dedicata alla partecipazione delle forze sociali interessate.

Aniello Corra

«Spaccata» in una gioielleria a via Roma

«Spaccata» in una gioielleria a via Roma. Un gioielliere di via Roma, 349, ha subito un furto di circa 10 milioni di lire. Il gioielliere, che si chiama Aniello Corra, ha denunciato il furto alla polizia.

Il furto è avvenuto la sera del 21 dicembre. Corra era in casa e ha sentito un rumore. Ha guardato e ha visto che qualcuno stava rubando. Ha gridato e ha cercato di fermare il ladro, ma questi è scappato.

Corra ha denunciato il furto alla polizia e ha chiesto che venga dato il proprio interessamento per arrivare ad una rapida soluzione del problema.

Il congresso della DC maceratese

**«Affogano» gli spunti
interessanti nel mare
dei vecchi argomenti**

Non sono mancati gli interventi ricalcanti i toni più vietati dell'anticomunismo - Riflessione sullo stato del partito

Il travaglio profondo che scuote la DC del dopo 20 giugno anche nella provincia di Macerata è emerso in tutta la sua profondità nel corso del 33. congresso provinciale. I due componenti di questa assemblea hanno accusato a chiare lettere i tamborroni di avere «manipolato» i risultati delle assemblee congressuali. Non sono mancati spunti di un certo interesse anche nelle relazioni del segretario uccellini. I componenti di questa assemblea hanno sottolineato la rilevanza del ruolo delle autonomie locali e della partecipazione; l'appiattimento e la recitazione di formule e frasi fatte hanno slegato il rapporto del segretario dai problemi reali che travagliano il Paese. Molti, però, hanno sostenuto che le trattative sul

lo stato del partito, sul ma-
cato funzionamento delle se-
zioni: diversi hanno denun-
ciato la pratica del clientela-
simo ed il modo con cui si
è svolto il tesseraamento.

Il rapporto con i comuni-
sti è stato al centro di tutti
gli interventi: e non sono
mancati spunti, anche non
facili, di critica del delega-
to. Ma tutti hanno detto di
non aver cercato di scavare sulle
le questioni dei grandi ma-
nifesti in atto nel Paese, e di
essere stato sordo per cercare
di capire le motivazioni, deca-
li, culturali e politiche che
hanno permesso al nostro
partito di crescere in forza
organizzata ed in influenza
politica. Non sono mancati

comunque interventi che ricalcavano i vecchi temi: dell'anticomunismo viscerale

Il rappresentante del « Movimento Popolare » talas Comunione e Liberazione (ad esempio ha dato un chiaro esempio di neointegralismo). Tambroni ha parlato con l'arroganza del potere presente ancora in molti personaggi della DC: un intervento privo di respiro culturale.

privo di respiro culturale, rozzo e di contrapposizione, ha perfino richiamato «l'ordine», quello garantito dalla polizia che spara e ha avuto alcune puntate antisindacali ed antipartitiche (attivo se-
gnale anche all'ing. Berlusconi).

Il ministro degli Esteri, nel corso del proprio intervento, ha preso le distanze dal sottosegretario persino in maniera brutale. Ha, tra l'altro, sottolineato che il confronto è un atteggiamento e non una politica ed ha auspicato una DC unita non negli atteggiamenti formali ma nelle scelte politiche.

Un ruolo importante non dubitiamo hanno svolto molti comunisti in questa lotta, ma non avendo mai diverse e massimamente esperienze di collaborazione tra tutte le forze politiche democratiche ed antifasciste. I rappresentanti della Resistenza sono stati attaccati e trasformati, vecchi e nuovi e contro coloro che si nascondono dietro «il confronto», pensando ad una soluzione che non è che una scelta politica.

La «nuova DC», deve essere caratterizzata, hanno sostenuto questi delegati, dal fatto di apparire come il più grande problema del Paese, ispirati agli ideali della Resistenza, collegata con i «ceti» emergenti: operai e contadini; un partito democratico popolare, che si pone al servizio di grande interesse politico ha pronunciato Adriano Cialfi che ha sottolineato anche come l'intera regionale vada posta in positivo alle profonde modificazioni in atto nella società marchigiana.

La vittoria del tamburino non ha costituito un fine, ma un mezzo per non farci impedire azioni del rinnovamento e di spermi con vigore, attaccati a

**ARRIVATA
ANIZZAZIONE
NAZIONALE
OVE LE
LETTROCOSE
ANO MENO**

R **Ancona**
Via Bariliatti, 33
Tel. 079/85995

edetto del Trento
gi, 202 - T. 0735/69041

D OLOR ADARI RODOMESTICI

